IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 142 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 24 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Gl'italiani saranno certamente molto sensibili alla manifestazione di simpatia fatta ieri dal Senato e dalla Camera francese per la ricorrenza del 24 Maggio italiano.

L'entrata dell'Italia in guerra segnò la data della definitiva vittoria dell'Intesa, la quale era stata salvata nel primo periodo dal sacrificio eroico del Belgio e dalla neutralità nostra.

Siamo lieti di constatare che gli altri non dimenticano e, come fautori della continuazione, in pace, delle alleanze di guerra, auguriamo che alle manifestazioni orali seguiranno quei fatti i quali potranno consacrare l'unione durevole tra i popoli che versarono insieme il loro sangue per la comune difesa.

Ed i fatti debbono significare una nuova politica la quale potrebbe felicemente inaugurarsi dai nostri amici con la data del 24 Maggio.

Scrive il *Daily Telegraph* che «da tutte le parti si esprime il desiderio che l'Ita lia mantenga rapporti di amicizia genuina, non semplicemente ufficiale, con gli altri Governi alleati. E non vi è alcun segno di riluttanza a soddisfare le legittime ambizioni territoriali dell'Italia in Asia e in Africa con generosa liberalità, sempre che ciò giovi a facilitare l'accordo sulla questione della Dalmazia».

Dunque è sempre per la Dalmazia, cioè per l'Adriatico, che finora le avversioni si sono principalmente manifestate.

Il perchè è presto detto. Perchè due politiche erano di fronte.

Il *Daily Telegraph* afferma il desiderio che l'Italia mantenga rapporti di amicizia sincera ed effettiva, non soltanto, ufficiale, con gli alleati.

Noi abbiamo sempre affermato — anche in questi giorni dolorosi — lo stesso desiderio.

Infatti quanti, con noi, aspirano ad una sincera e stretta unione di Governi e di popoli dell'Alleanza di guerra, vogliono che l'opinione pubblica dei paesi che hanno insieme combattuto, sia francamente illuminata intorno alle questioni che purtroppo — perchè nasconderlo? — dividono gli animi.

Non si curano le malattie gravi con i pannicelli caldi, ma con i rimedi eroici.

Gli articoli di giornali amici nostri — come il *Matin* — non bastano.

Orbene, la situazione che si è rivelata dal momento dell'armistizio ad oggi si riassume così: la politica del sig. Clémenceau seguì direttive che, *per fas o per nefas*, sono agli antipodi colla politica italiana.

Potremmo ripetere, a dimostrarlo, diversi articoli pubblicati in queste settimane dallo stesso *Matin*. Ieri era il *Gaulois* che deplorava la politica seguita nella questione adriatica dagli alleati e «specialmente dalla Francia» (Vedi dispacci *Stefani* di ieri).

L'articolo di Hervé nella *Victoire* dimostra ugualmente che la politica seguita verso l'Italia fu un madornale errore (Vedi dispacci *Stefani* come sopra).

Ed è veramente strano che oltre Alpi prendano a male le recriminazioni dei giornali italiani i quali difendono il proprio paese, quando pochi sì ma chiaroveggenti fogli di Francia, Inghilterra ed America dicono le stesse cose che noi diciamo.

Lasciamo dunque la parola agli altri.

Il *Manchester Guardian* si scaglia contro la politica francese circa l'Austria tedesca e mette in rilievo la malafede dei compilatori del trattato, i quali, omettendo dalle clausole riguardanti l'Austria tedesca la parte sostanziale che obbliga la Germania a riconoscere come permanente la indipendenza dell'Austria, a meno che la Lega delle Nazioni non decida altrimenti, hanno deliberatamente fuorviato l'opinione pubblica mondiale.

«Si comprende – scrive Dillon nel *Daily Telegraph* – che la Francia cerchi oggi, come desiderava la Germania nel 1871, di salvaguardare le spoglie della vittoria, ma è strano che riponga le proprie speranze nei suoi nuovi alleati jugoslavi e czeko-slovacchi, ai quali vorrebbe aggiungere l'Austria, l'Ungheria, la Polonia, la Romania e la Grecia per formare una ibrida agglomerazione di Stati, la cui unità sarebbe precaria e breve, perchè i suoi membri sono discordi.

Invece di questa fantastica lega – prosegue Dillon – la Francia poteva organizzare un blocco coltivando l'amicizia con l'Italia, la Polonia, la Romania i cui interessi coincidono coi suoi. A questa saggia e logica politica, la Francia ha anteposto una linea di condotta che esclude queste tre nazioni dall'ambito delle grandi Potenze vittoriose, costringendole per il momento, a scrutare ansiosamente l'orizzonte che si stende oltre il privilegiato circolo delle Potenze dell'Intesa. Questa politica francese è piena di pericoli».

Non meno assurda giudica il Dillon la proposta francese, appoggiata da Wilson e dagli inglesi e czeko-slovacchi, per una unione doganale fra gli Stati eredi della monarchia danubiana e si meraviglia che l'opposizione dell'Italia sostenuta dai romeni e dai polacchi abbia suscitato talvolta avversi commenti nella stampa francese e insinuazioni inopportune circa l'attività dei rappresentanti dell'Italia a Vienna, attività che in ogni caso corrisponderebbe a quella assai più intensa del signor Allizè.

Occorrono altre parole da parte nostra per dimostrare che le direttive adriatiche e balcaniche seguite dal Governo francese sembravano decisamente anti-italiane?

Nè il dissenso si risolverebbe con un *modus vivendi* momentaneo che noi subiremmo, sia pur con altri compensi, sempre in base a questa tale politica non italiana.

Ecco perchè — desiderando che l'unione fra noi, la Francia e gli alleati si possa realizzare su basi concrete e perciò nuove — cioè diverse da quella mentalità che presiedette a parecchi atti durante la guerra, l'armistizio e le trattative di pace — noi raccomandammo a quanti, oltre le nostre frontiere, nutrono sinceramente lo stesso desiderio, di chiedere che il loro Governo muti registro.

Ben vengano, dunque, dopo le manifestazioni parlamentari, i fatti concreti.

La situazione italiana a Parigi

Il lavoro dei nostri rappresentanti è stato ripreso con tenace volontà dall'on. Orlando, il quale ieri ebbe due lunghi colloqui particolari ed una riunione coi rappresentanti delle Potenze alleate.

Siamo in grado di dichiarare inesatta la notizia ieri sera pubblicata da un giornale con abbondanza di grossi titoli e di particolari, quella, cioè, che la quistione adriatica sarebbe stata risoluta colla creazione di Fiume città sovrana, colla rinuncia da parte dell'Italia in Dalmazia al distretto interno di Knin e con Zara e Sebenico sotto un regime speciale.

Da parte nostra confermiamo quanto pubblicammo iersera e che la Censura credette opportuno di sopprimere e cioè che secondo nostre particolari informazioni, le basi degli accordi ancora in corso di svolgimento sono:

1) Accoglimento se non integrale, certamente in modo rispondente alla dignità dell'Italia, delle nostre richieste per Fiume, per cui occorre sacrificare alcuni diritti acquisiti col trattato di Londra;

2) Compensi nell'Asia Minore per le varianti apportate al patto di San Giovanni di Moriana;

3) Rettifica dei nostri confini in Eritrea, in Libia e in Tripolitania, come compenso degli ingrandimenti coloniali della Francia e dell'Inghilterra.

Comunque, al riguardo, le trattative non sono ancora entrate nella fase conclusiva, il che prova l'inesattezza della notizia cui abbiamo accennato, che la censura, tanto scrupolosa per ciò che ci riguarda, lasciò passare senza rimarchi.

— La stampa francese prosegue la sua campagna conciliante e noi volentieri ne prendiamo atto, compiacendoci del *revirement* dei nostri fratelli in latinità, i quali pare abbiano compreso in quale errore erano caduti i dirigenti la politica del loro paese, persistendo nelle ostilità sistematiche contro l'Italia.

IV ANNIVERSARIO DI GUERRA

Relazione del Comando Supremo

Non poteva meglio il Comando Supremo celebrare il IV anniversario della nostra guerra.

Esso ha diramato la relazione sulle operazioni dell'Esercito italiano in Francia, relazione che pubblicheremo domani nel giornale a sei pagine.

E' un altro documento di eroismo e di gloria, che ci rende orgogliosi.

Auguriamo che esso sia diffuso anche in Francia e nei paesi alleati ed associati in alcuni dei quali – come rilevava giovedì sera l'*Idea Nazionale* (lo ricordiamo alla Censura) – venne mutilato l'ultimo bollettino della vittoria finale di Vittorio Veneto.

Il Re all'esercito e alla flotta

S. M. il Re, in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, ha indirizzato all'Esercito ed all'Armata il seguente ordine del giorno:

SOLDATI E MARINAI D'ITALIA!

Si compie, oggi, il quarto anno dal giorno in cui salutai i nostri vessilli gloriosi e le eroiche vostre schiere anelanti all'ultima e più grandiosa guerra per la liberazione d'Italia. La fede, che ci infiammava in quel giorno e che brillò inestinguibile pur nelle ore più oscure, meritò il più fulgido coronamento di vittoria. Il nemico, che quattro anni or sono incombeva su di noi come una minaccia inesorabile, che sino a pochi mesi or sono si ergeva contro di noi in tutta la sua baldanza e nella integra pienezza delle sue forze, oggi più non esiste: non esiste più per il vostro valore! Nelle imprese innumerevoli che compiste sulla terra, pel mare e nel cielo, pari alla bellezza dell'ardimento splendette la grandezza della costanza, onde gli animi nostri vi benedicono ed i nostri nepoti vi esalteranno col sentimento del più giusto orgoglio, col fervore della più ardente ammirazione. E neppure cadrà dall'animo nostro la memoria di quei prodi figli delle Nazioni Alleate che, vostri commilitoni e vostri emuli, versarono anch'essi il loro sangue generoso per la causa italiana, nel modo stesso che voi, sulla terra di Francia, opponeste con ostinato valore i vostri petti alla violenza del nemico.

SOLDATI E MARINAI D'ITALIA!

Dopo la lunga guerra vittoriosa la Patria ancora vi chiede che, con la consueta mirabile abnegazione, con la consueta austera disciplina, voi attendiate che suoni l'ora della pace. Io confido che, secondo vuole giustizia, ci saranno assicurati i frutti della meravigliosa vittoria che conquistammo per l'inesauribile eroismo vostro e con gli infiniti sacrifici del popolo intero.

Intanto, rendendomi interprete del gran cuore d'Italia, io vi riaffermo l'imperitura gratitudine della Patria.

(firmato): VITTORIO EMANUELE

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid, 22.** — Rispondendo ad una comunicazione di Paderewski, il Governo spagnuolo riconosce in termini di cordiale amicizia l'indipendenza ed il Governo della Polonia ed inizia così le relazioni ufficiali fra le due Nazioni.

L'OLANDA E I TRATTATI DEL 1839

(S) **L'Aia, 23.** — Un comunicato ufficiale del Ministero per gli Affari Esteri relativo alla Conferenza di Parigi per la revisione dei trattati del 1839, dice che Van Karneheek ha dichiarato che il Governo è disposto a partecipare alla revisione con la rigorosa riserva che non si attenti allo *statu quo* territoriale.

Van Karneheek ha insistito nella necessità di ristabilire tra i due popoli quella fiducia reciproca che negli ultimi tempi è stata scossa.

La Delegazione italiana a Parigi

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri la Delegazione italiana alla Conferenza di Parigi, dopo le dimissioni dell'on. Salandra e del marchese Salvago Raggi, resta così composta:

Presidente del Consiglio dei Ministri on. Orlando, Ministro degli Esteri on. Sonnino, Ministro per gli Approvvigionamenti on. Crespi, marchese Imperiali, Ambasciatore d'Italia presso S. M. Britannica ed on. Barzilai.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

TUTTA LA DELEGAZIONE TEDESCA A SPA PER RICEVERE ISTRUZIONI DA BERLINO

(S) **Parigi, 23.** — L'avvenimento della giornata è costituito dalla partenza del conte Brockdorff Rantzau e di tutta la Delegazione tedesca per Spa. Il conte Brockdorff non avendo manifestato l'intenzione di lasciare Versailles definitivamente, si suppone che i plenipotenziari tedeschi si siano recati a Spa per assumere nuove istruzioni. Se vi sono andati tutti, ciò vuol dire che si tratta di una discussione importante e che vi è la necessità di uno scambio generale di idee. Forse l'opinione pubblica tedesca è divisa sulla questione di sapere se il trattato di pace debba o no essere firmato. Prima di prendere una decisione in un senso o nell'altro il governo e i plenipotenziari vogliono forse valutare insieme tutti gli elementi di giudizio. Può darsi pure che il Governo di Scheidemann, impegnato da pubbliche dichiarazioni, si rechi a significare alla delegazione, il cui capo è partigiano della firma della pace, che il Gabinetto responsabile è contrario.

Tali sono le questioni che saranno presto chiarite.

Clémenceau risponde a Brockdorff

SULLA QUESTIONE DEI PRIGIONIERI

(S) **Parigi, 22.** — Riguardo alla nota inviata dal conte Brockdorff-Rantzau circa i pigionieri di guerra, il Presidente della Conferenza Clémenceau ha risposto:

I rappresentanti delle Potenze Alleate e associate dichiarano di non poter consentire alla liberazione dei prigionieri di guerra e dei prigionieri civili colpevoli di delitti compiuti su territorio degli Alleati, qualunque sia la nazionalità di essi.

Clémenceau dichiara che non potrà essere richiesta alcuna reciprocità, non essendo possibile alcun confronto fra i prigionieri di guerra, in seguito al trattamento che subirono in Germania, i prigionieri delle Nazioni Alleate.

SUL CONTROPROGETTO DELLE SOCIETA' DELLE NAZIONI

Avendo il conte Brockorff Rantzau inviato alla Conferenza proposte tedesche relative alla Società delle Nazioni, il Presidente della Conferenza Clemenceau ha risposto:

La Commissione delle Potenze alleate e associate ha studiato attentamente le proposte le cui stipulazioni potranno essere discusse in linea generale quando la Società sarà stata definitivamente costituita. La Commissione si limita oggi a richiamare l'attenzione su un certo numero di punti particolari. Essa ritiene che le proposte contenute nel Patto e che furono lungamente discusse dalla Società delle Nazioni, siano molto più pratiche di quelle formulate dal Governo tedesco e che siano meglio indicate per raggiungere gli scopi che si propone la Società.

PER I PRIGIONIERI E GLI INTERNATI TEDESCHI

(S) **Parigi, 22** — La nota inviata alla Conferenza della Pace dal conte Brockdorff-Rantzau circa i prigionieri di guerra, prende atto con soddisfazione del fatto che il progetto di trattato di pace riconosce il principio del rimpatrio dei prigionieri di guerra e degli internati civili tedeschi. La Delegazione tedesca chiede di affidare ad una commissione speciale il compito di concretare i particolari per l'esecuzione del provvedimento ed invoca l'equità perchè siano accordati, con piena reciprocità ai prigionieri e agli internati miglioramenti di trattamento fino alla partenza.

Considerata la grande difficoltà tecnica del rimpatrio; la nota insiste perchè tutte le questioni preliminari siano risolte prima dell'inizio definitivo del viaggio e chiede perciò che le discussioni della Commissione comincino immediatamente per quelle migliaia di prigionieri che si trovano in paesi transmarini e in Siberia.

Per motivi di politica interna la Delegazione chiede un rapido rimpatrio in condizioni, per quanto è possibile, normali. Essa desidererebbe pure che la commissione studiasse la questione del nutrimento e degli indumenti e dice che i Governi alleati e associati potrebbero aiutare la Germania alla soluzione dei problemi rifornendo, dietro rimborso, i prigionieri di vesti e di calzature prima che si mettano in viaggio.

GLI UCRAINI DA CLEMENCEAU

(S) **Parigi, 22** – Il Presidente del Consiglio Clémenceau ha ricevuto nel pomeriggio la Delegazione ucraina.

ANCORA IL BACINO DELLA SARRE

(S) **Parigi, 22** – Stamane i Capi di Governo si sono riuniti ed hanno esaminato la risposta da dare alla Delegazione tedesca circa il bacino della Sarre. Nella nota trammessa il conte Brockdorff Rantzau si doleva del fatto che se il plebiscito dopo i quindici anni di amministrazione mista desse risultati favorevoli al mantenimento della Sovranità tedesca, il bacino rimarrebbe nondimeno alla Francia qualora la Germania non disponesse della somma in oro che ne costituisse il valore a giudizio dei periti.

LA SPARTIZIONE DELLA CINA E UNA SMENTITA DELL'AMBASCIATA GIAPPONESE

L'Ambasciata Giapponese smentisce categoricamente la notizia del *Daily Express* circa una spartizione della Cina in zone di influenza a favore della Gran Bretagna, della Francia, e del Giappone.

UN GIORNALE AMERICANO CONTRO WILSON PER LE GIUSTE RIVENDICAZIONI DELL'ITALIA

(S) **New York, 22.** — La nuova rivista *The Review* pubblica un articolo editoriale nel quale attacca il Presidente Wilson per la sua atti udine nella questione italiana; dimostra essere falso che Fiume sia neccessaria alla Jugoslavia; appoggia tutte le richieste dell'Italia e dichiara che, essendo questa una grande nazione, maestra di civiltà, le sue domande dovrebbero raccogliere l'adesione di tutti.

Delegazione tedesca a Spa

COMMENTI E PREVISIONI FRANCESI

(S) **Parigi, 23.** — I giornali dichiarano che il secondo viaggio dei delegati tedeschi è ben comprensibile. I plenipotenziari prima di prendere una decisione tanto grave, vogliono concertarla con il loro Governo.

Lungi dal significare un tentativo di rottura delle trattative, questo viaggio indica piuttosto la volontà di utilizzare nella miglior maniera possibile la proroga che è stata concessa.

L'*Echo de Paris* crede che i dirigenti della Germania avendo preso il partito di non firmare, mentre invece la corrente dell'opinione pubblica favorevole alla firma va ingrossando, vanno d'accordo con Brockdorff Rantzau alla ricerca di un mezzo per coprire un'abile ritirata, e per avvicinarsi a tappe a quella soluzione che dovranno presto accettare.

Il *Gaulois* dubita che il Governo tedesco fondi serie speranze sul successo del controprogetto che ha escogitato più per sollevare l'opinione pubblica tedesca che per presentarlo agli alleati.

Il *Petit Journal* è convinto che i delegati tedeschi ritorneranno con istruzioni ispirate a disposizione concilianti.

Il *Petit Parisien* dice di avere serie ragioni di credere che il viaggio di Brockdorff sarà di breve durata.

Il *Matin* prevede che durerà due giorni.

LA PARTENZA DI SCHEIDEMANN

(S) **Basilea, 23.** — Si ha da Berlino:

Il Presidente del Consiglio Scheidemann, accompagnato dai Ministri Dernburg, Erzeberg e dal capo dell'Ufficio per i negoziati di pace conte Bernstorff è partito giovedì sera per Spa. Anche la delegazioni tedesca si recherà da Versailles a Spa.

La redazione definitiva delle controproposte deve essere decisa venerdì.

La riunione a Spa è necessaria perchè le comunicazioni tra Berlino e Versailles sono straordinariamente difficili e d'altra parte il Governo tedesco è fermamente deciso a far conoscere al più presto possibile al popolo tedesco le controproposte tedesche ed a metterlo al corrente delle prospettive di pace.

A questo viaggio a Spa prende parte anche il Ministro delle colonie Bell.

CONFERENZE DI PLENIPOTENZIARI TEDESCHI

◆ (S) **Versailles, 23.** — I Plenipotenziari tedeschi s'incontreranno a Spa con un certo numero di Ministri giunti da Berlino, con i quali terranno un consiglio e prenderanno probabilmente decisioni immediate.

Si ritiene che i plenipotenziari torneranno domenica a Versailles.

I tedeschi hanno consegnato stamane due nuove note. Si tratta di controproposte circa la legislazione internazionale del lavoro e circa le proprietà tedesche nei paesi alleati.

LA GUERRA ORIENTALE

LA SITUAZIONE DELL'ESERCITO ROSSO

(S) **Basilea, 23** – Si ha da Berlino: La *Deutsche Allgemeine Zeitung* apprende quanto segue circa la situazione dei bolscevichi:

Sul fronte della Neva il generale Mannerheim avanza in direzione di Pietrogrado e sembra che sia intenzione del generale di occuparla. I bolscevichi hanno subito una grave disfatta.

L'occupazione di Pietrogrado, era stata finora ostacolata dalle difficoltà dell'approvvigionamento della città, ma sembra che ora il generale Mannerheim sia riuscito ad accumulare dietro al fronte e con l'aiuto degli americani forti quantità di derrate alimentari.

Si attende anche l'arrivo dell'*ataman* Skoropadsky che si è messo a disposizione del generale Mannerheim.

Informazioni da Stoccolma e da Copenaghen annunciano che anche una spedizione marittima inglese partecipa a queste operazioni. Già da parecchi giorni squadre inglesi incrociano sulle coste della Finlandia ed hanno sbarcato truppe, che, d'accordo con le truppe finlandesi hanno occupato Jamburgo.

A Pietrogrado i bolscevichi avrebbero concentrato 300.000 uomini per difendere la città.

BOLSCEVIKI SCONFITTI DAGLI ESTONI

(S) **Helsingfors, 22.** — I bolscevichi sono stati cacciati da tutta la parte ovest del Dager Manland.

La guardia bianca ed i volontari russi dell'Estonia durante l'offensiva del 14 corrente hanno catturato tre treni blindati, due batterie d'artiglieria, abbondante materiale da guerra, vettovaglie e 2000 prigionieri.

Due commissari comunisti sono stati fucilati.

SUCCESSI DEI SERBO-INGLESI

(S) **Londra, 23** — Comunicato ufficiale circa le operazioni in Murmania.

Il giorno 20 corrente truppe serbo britanniche con una legione slavo-britannica scacciarono il nemico dalla sua posizione principale a nord di Medviyejyagera, infliggendogli forti perdite.

Avendo ricevuti rinforzi continuiamo ad inseguire il nemico che riteniamo sia in completa rotta.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 23.** — *Senato* — Appena aperta la seduta, il Presidente Dubost legge la seguente mozione:

«Il Senato in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia per la causa della giustizia e del diritto afferma i suoi fedeli sentimenti di simpatia per la nazione italiana ed esprime la sua fede nella fraterna amicizia dei due popoli, la quale permetterà loro di raccogliere, nei fecondi lavori della pace giusta e durevole la ricompensa dei loro comuni sforzi e dei loro mutui sacrifici».

La mozione porta le firme di Gustave Rivet, di Maurice Sarraut, di Doumergue, di De Selves, di Herriot, di Ournac e di Steeg.

Rivet, svolgendo la mozione ricorda che l'Italia dopo essersi rifiutata di associarsi nel tranello in cui gl'imperi centrali volevano sorprendere la Francia per asservirla, prendeva a sua volta le armi il 24 maggio 1915 per la difesa della giustizia e del diritto.

Tutti ricordiamo l'entusiasmo che suscitò nella Francia intera l'entrata in guerra dell'Italia, e sono ancora presenti al nostro spirito le parole con le quali il Presidente del Senato salutò il popolo che, guidato dal suo Governo, si gettò nella battaglia a fianco dei suoi fratelli latini.

E non si può dire che questo popolo veniva in soccorso della vittoria perchè in quel momento il nostro formidabile nemico accumulava contro di noi le sue minaccie ed i suoi sforzi. Quattro anni di guerra ci riservavano tutte queste dure e dolorose prove che l'Italia ha subito insieme a noi.

A che servirebbe il nostro trionfo se i due popoli uniti non sapessero approfittare della vittoria e si separassero al momento della pace? Ciò significherebbe favorire il segreto desiderio del nemico. Non gli diamo questa soddisfazione.

Ciò che deve unirci indissolubilmente non è soltanto il sentimento, il ricordo, l'affinità di razza, l'identità degli ideali, ma è il nostro interesse comune e l'interesse della civiltà latina.

I nostri interessi non sono in contrasto in nessuna parte. Le nostre due grandi Nazioni debbono formare un blocco intangibile, debbono, la mano nella mano, proseguire la loro opera di liberazione e di elevazione. La loro unione è necessaria, indispensabile ad entrambi. Ne va della loro salvezza comune nel presente e nell'avvenire.

Il Ministro *Pams* dichiara che il Ministro degli Esteri trattenuto dai lavori della Conferenza, non può assistere alla seduta.

«In sua assenza io dichiaro, dice Pams, che il Governo non saprebbe dimenticare l'anniversario del giorno glorioso in cui l'Italia entrò in guerra e portò alla nostra causa la forza materiale delle sue armi e la forza morale della sua coscienza.

La Francia è felice di esprimere gli omaggi di fedeltà e di riconoscenza a coloro che nelle ore tragiche sono stati accanto ai figli della Francia e ai soldati della libertà».

Tali dichiarazioni sono state accolte da grandi applausi.

Il Senato approva la mozione all'unanimità.

◆ (S) **Parigi, 23.** — *Camera dei Deputati* — Per commemorare l'entrata in guerra dell'Italia a fianco degli Alleati, vari deputati, fra cui Emile Constant, Barthou, Franklin Bouillon, Sembac, Audagneur Abel, Charles Benoist, Dariac, Leon Berard, De la Tremoille, Hennessy, George Bonnefous, Aubriot, Dutreil e Gazauvieilh presentano all'inizio della seduta pomeridiana la seguente mozione:

«La Camera, lieta di celebrare nella vittoria degli Alleati l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, afferma l'assoluta fratellanza dei due popoli e la loro volontà di rimanere indissolubilmente uniti in una pace giusta e duratura».

La mozione sarà immediatamente deferita alla Commissione per gli Affari Esteri, la quale designerà il relatore, probabilmente Barthou, il quale poco dopo, in questa stessa seduta presenterà la sua relazione.

Presidente annuncia di avere ricevuto una mozione per commemorare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

L'annuncio viene accolto da applausi vivissimi da tutti i banchi. Viene ordinata la discussione immediata della mozione.

Emile Constant legge la motivazione della mozione: «La data del 24 maggio 1915, egli dice, resterà indimenticabile per la Francia e per l'Italia. Questa entrò in guerra per uno slancio di cuore più che per i suoi interessi che tuttavia erano vitali.

Constant legge quindi il testo della mozione che dice: «La Camera, lieta di celebrare nella vittoria degli alleati l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, afferma l'assoluta fratellanza dei due popoli e la loro volontà di rimanere indissolubilmente uniti in una pace giusta e duratura».

Constant quindi conclude: «Siamo sicuri di avere interpretato il vostro unanime sentimento, come pensiamo di interpretare il sentimento del paese stesso. (*Applausi unanimi e prolungati*).

Barthou legge la relazione della Commissione per gli affari esteri, la quale dopo avere invitato la Camera a votare la mozione che esprime i sentimenti dell'intero paese, così conclude: «L'onore d'Italia è di non avere subordinato i suoi sacrifici alle probabilità di successo e di non avere scelto nel suo duplice intervento l'ora facile. La Francia non dimentica nè le circostanze nè l'efficacia del suo concorso. La Francia vuole per la sua alleata una pace giusta, una pace di diritto garantita contro i ritorni della forza brutale, quella pace che reclama per se stessa. Fra l'Italia e la Francia unite davanti agli stessi pericoli e che nessuna divergenza d'interessi separa, l'alleanza ha la forza durevole e benefica di una fraternità. Proclamando ancora una volta la volontà dei due popoli di restare indissolubilmente uniti, la Camera compirà, nel momento in cui la vittoria riparatrice è resa più bella da un glorioso anniversario, un atto di giustizia riconoscente e di ragione chiaroveggente».

Dopo questa lettura Barthou dice che la Camera, approvando questa mozione affermerà il sentimento unanime del paese verso la nostra sorella latina, della quale, durante cinque anni provò la lealtà, la solidarietà e il coraggio. Nessuno in Francia dimenticherà che il Governo e la Nazione italiana non calcolarono il loro sacrificio e non scelsero l'ora propizia per intervenire nella terribile guerra.

Barthou quindi prosegue: «La Francia vuole per l'Italia una pace giusta che la garantisca contro i ritorni della barbarie, quella pace che vuole per essa stessa. La Francia e l'Italia unite nel pericolo vogliono in avvenire un'alleanza durevole e la Camera, votando la mozione, compirà un atto di rinoconoscenza e di chiaroveggenza». (*Applausi*).

Leygues per il Governo si associa di tutto cuore ai sentimenti espressi nella mozione e nella relazione. Egli tiene ad associarsi senza riserva all'omaggio che la Camera, con un voto unanime, si appresta a rendere all'Italia.

«Le dure battaglie sostenute in comune per la più nobile delle cause, prosegue Leygues, stringono i legami formati dalla tradizione, dalla comunanza di origine e dalla fraternità che già univano la Francia all'Italia. Tali legami sono indissolubili.

Allorchè Salandra, nelle sue ammirabili parole circa l'entrata in guerra dell'Italia, diceva che l'Italia non vuole rischiare il suo prestigio nell'ora in cui la storia entra in una fase decisiva, egli diceva il vero. La storia ha ratificato le sue profonde parole. La Francia non dimenticherà l'atto dell'Italia. (*Applausi unanimi e prolungati*)».

La mozione è approvata per acclamazione.

Il Presidente dice che l'unanimità con la quale la Camera ha approvato la mozione mostra l'intensità dei sentimenti con i quali la Commissione e il Governo si sono resi interpreti della Camera e del Paese stesso. (*Applausi unanimi*).

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra, 23.** — *Camera dei Comuni* — E' stato approvato all'unanimità il bilancio dell'impero delle Indie.

Alla Camera dei Lords il Cancelliere dello scacchiere ha promesso da parte del Governo una soluzione della questione dell'*Home Rule* dell'Irlanda appena sarà firmata la pace, ed ha soggiunto che frattanto saranno prese tutte le misure necessarie per far rispettare le leggi esistenti in Irlanda.

AUSTRIA TEDESCA

(S) **Basilea, 23.** — Nella seduta di mercoledì scorso, il Governo ha fatto una dichiarazione importante sulle sue intenzioni riguardo alla socializzazione.

Il Governo attuale ha intenzione di socializzare le miniere di carbone, il commercio all'ingrosso del carbone e dei minerali di ferro, la produzione del ferro greggio, diversi servizi elettrici per l'utilizzazione delle forze idrauliche, lo sfruttamento delle grandi foreste, l'industria e il commercio del legno.

La socializzazione si estenderebbe forse anche a certi rami dell'industria chimica.

Una legge speciale regolerà la situazione delle grandi imprese agricole.

DALL'ESTERO

LA NUOVA UNIVERSITA' POLACCA

(S) **Posen, 20** (*Ritardato*) – Nell'antico Castello Imperiale è stata solennemente inaugurata la nuova Università Polacca.

Un imponente corteo, formatosi innanzi al Palazzo di Città, ha percorso le vie recandosi al Castello fra l'entusiamo più vivo della cittadinanza.

Alla cerimonia hanno partecipato professori, studenti e studentesse, le autorità civili e militari ed i rappresentanti delle Missioni alleate.

LA CONFERENZA INTERALLEATA DEL COMMERCIO

(S) **Bruxelles, 21.** — La Conferenza interparlamentare pel commercio ha discusso sulla questione del collegamento dei traffici fra l'Atlantico e il Mar Nero, sull'internazionalizzazione del Reno e del Danubio.

La Conferenza ha inoltre adottato una mozione sul regime della Schelda consacrando i diritti del Belgio e sulla creazione di un Istituto internazionale pel commercio che siederà in permanenza a Bruxelles.

UN TRUST PER LA VENDITA DI MERCI AMERICANE

(S) **New York, 21.** — Si annuncia la formazione di un'Associazione fra i proprietari di stabilimenti industriali allo scopo di sviluppare il commercio di esportazione dall'America nell'Estremo Oriente, in Russia, in Siberia, in Africa e in Europa.

Si tratta quindi di un *trust* cooperativo per la vendita esclusiva delle merci americane.

IL BILANCIO DELLA REPUBBLICA CZECO-SLOVACCA

◆ **Praga, 21.** Il bilancio czeco-slovacco del 1919 dimostra che la nuova repubblica mantiene un esercito di 14.000 caegisti, 273.000 uomini e 28.000 cavalli, il che importa una spesa di 674 milioni, dei quali solo 286 per le munizioni.

Con questo bilancio il governo di Praga erige legazioni a Parigi, Londra, Roma, Washington, Tomsk, Tokio, Pekino, Varsavia, Belgrado, Berna e una serie di Consolati.

ALL' ACCADEMIA FRANCESE.

◆ (S) **Parigi, 22.** — Federico Passon è stato eletto segretario a vita dell'Accademia francese ed Enrico Bordeaux è stato eletto membro dell'Accademia, succedendo a Jules Lemaitre.

IL « RAID » LONDRA–TORINO DI UN « CAPRONI ».

◆ (S) **Londra, 22.** — L'aeroplano italiano *Caproni*, arrivato lunedì scorso all'aerodromo di Kenley presso Londra, è partito questa mattina alle ore 11.10 per Torino, via Francia.

Al momento della partenza l'equipaggio è stato calorosamente acclamato dal personale dell'aerodromo. Un biplano *Sopwith* ha scortato il *Caproni* per un tratto del percorso.

L'Italia e la stampa francese

Alcuni giornali francesi dimostratisi amici dell'Italia — ed in prima linea il Matin *— esprimono il loro rincrescimento perchè il pubblico ed i giornali d'Italia protestano contro la Francia.*

Forse il Matin *ignora che cosa avvenne a Fiume e nell'Adriatico subito dopo l'armistizio e come fin da allora si allarmarono gl'italiani ed i nostri giornali ?*

. . . .

Ecco intanto due articoli di giornali che ci segnala la Stefani *e che rispondono per noi.*

L'ARTICOLO DI HERVE'

◆ (S) **Parigi, 22.** — Un lungo articolo di Hervé nella *Victoire*, intitolato « Malcontento italiano », passa in rassegna tutti i gravi motivi che provocano attualmente un senso di profondo malcontento in Italia, principalmente verso la Francia.

Quanto alla questione di Fiume, scrive l'articolista, tutti sanno che la città è italiana. Bisognava dunque darla senz'altro all'Italia, pur concedendo delle garanzie economiche agli jugoslavi e agli ungheresi. Sembra ora che i plenipotenziari si orientino verso questa soluzione ; ma valeva la pena per giungere ad essa di sollevare contro la Francia tutta l'opinione pubblica italiana ?

Hervé trova quindi giustificato il malumore italiano per essere stata l'Italia lasciata in disparte nell'alleanza franco-anglo-americana, aggiungendo che si ha un bel dire che l'Italia è ancora una Nazione giovanissima per cercare di mortificarla negandole il titolo di Grande Potenza. L'Italia che conta oggi una popolazione di circa 40 milioni di abitanti, fra 25 anni sorpasserà la Francia di almeno 20 milioni.

Inoltre, prosegue lo scrittore nella eventualità di una spartizione dell'Impero Turco era stata promessa all'Italia Smirne, mentre oggi questa città, che evidentemente non è del tutto greca, viene assegnata alla Grecia. Si pensa dunque a dare per questa perdita adeguati compensi all'Italia ? Se la spartizione della Turchia deve alienarci la Russia, e l'Italia, era meglio cento volte lasciare in vita ancora la Turchia.

Quanto agli impegni coloniali, continua Hervé, l'Italia reclama oggi, come compenso degli ingrandimenti francesi ed inglesi, Gibuti. Vale la pena di causare agli alleati una nuova amarezza per qualche chilometro quadrato di terra ?

L'Italia si lagna infine, conclude lo scrittore, della opposizione francese riguardo alla unione dell'Austria tedesca alla Germania e da parte nostra bisognerebbe comprendere che con gli jugoslavi ostili alle sue porte una reastaurazione dell'Austria–Ungheria non può fare all'Italia alcun piacere. Concludendo, vogliamo si o no fare della fratellanza latina e dell'alleanza franco–italiana una delle basi della nostra politica estera di domani ?

L'ARTICOLO DEL « GAULOIS »

Le Gaulois scrive :

Quando i delegati italiani ritornarono a Parigi tutti si attendevano che si sarebbe tenuto conto della fiducia che il Governo di Roma accordava ai Tre per riconoscere le legittime aspirazioni italiane.

Niente di tutto questo.

Il problema dell'Adriatico è rimasto e rimane ancora in sospeso. Gli alleati hanno atteso una proposta da Orlando mentre Orlando ne attendeva una dagli Alleati. Conseguenza di ciò è stata l'esasperazione della stampa e dell'opinione pubblica.

Io, scrive l'autore, sono stato uno dei primi a riconoscere e a deplorare le inaccortezze commesse nella questione dell'Adriatico dalla diplomazia alleata e specialmente da quella francese.

Avremmo potuto facilmente trar vantaggio dal dissidio italo-americano senza compromettere le nostre alleanze facendo capire alla nostra vicina ed alleata che essa poteva contare interamente sulla nostra simpatia e sul nostro appoggio morale ; ma questo tatto è mancato totalmente ai nostri dirigenti.

D'altra parte i nostri amici italiani fanno male a generalizzare il loro risentimento e a manifestarlo contro tutta la Francia. tanto più che la grande maggioranza dei giornali francesi ha sempre difeso la causa italiana con la più calorosa spontaneità. Agli italiani non esitiamo a dire che la loro agitazione non deve accecarli al punto di vedere nella politica francese dei disegni che essa non ha perchè il semplice buon senso indica che essa annette maggiore importanza a conservare intime relazioni coll'Italia che a conciliarsi le simpatie dall'Austria tedesca.

Simpatie di parlamentari francesi per l'Italia

◆ (S) PARIGI, 22. — Un certo numero di deputati di tutti i partiti politici, fra cui Painlevé, si propone di prendere l'iniziativa di una manifestazione di simpatia verso l'Italia, per commemorare l'anniversario della sua entrata in guerra a fianco delle Potenze dell'Intesa.

Si ignora ancora quale forma prenderà la manifestazione. Attualmente sono cominciate conversazioni a questo proposito con il Governo e con il Presidente della Camera.

◆ (S) PARIGI, 22. — Bartou, Sembat, Emile Constant, Franklin Bouillon e de La Tremoille domani all'inizio della seduta della Camera, presenteranno una mozione per commemorare l'entrata in guerra dell'Italia.

Nella Jugoslavia

(S) **Trieste, 21.** — Si ha da Zagabria 20. — Gravi attriti sono scoppiati fra ufficiali serbi ed ufficiali jugoslavi provenienti dal disciolto esercito austriaco. Questi ultimi hanno rivolto al Governo centrale una petizione nella quale chiedono di essere nuovamente staccati dal corpo degli ufficiali serbi. Altri arresti di uomini politici antiserbi vengono effettuati dalle autorità militari serbe.

A Zagabria, fra gli altri, venne arrestato il dottor Radisevic, capo dei socialisti di sinistra; a Esseg il dott. Jaranovich Antom a Lubiana il giorno 20 corr. avvenne un conflitto fra regolari serbi e soldati del nuovo esercito jugoslavo. Si deplorano alcuni morti e feriti.

PROTESTA DEI CONTADINI CROATI CONTRO I SERBI.

◆ (S) **Basilea, 22.** — Si ha da Zagabria : Il partito dei contadini della Croazia ha inviato alla Missione italiana a Fiume con preghiera di trasmetterla alla Conferenza di Parigi, una protesta in cui è detto :

« Il partito dei contadini organizzati della Croazia che conta oltre un milione di aderenti, con a capo Stefano Radic, attualmente in prigione, rimane fermo nel concetto che la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia debbano essere riunite in una Repubblica popolare indipendente. Esso protesta contro l'arresto del suo capo e contro il fatto che la Conferenza di Parigi considera come Delegati Jugoslavi i Delegati serbi, poichè questi non hanno ricevuto alcun mandato dal popolo croato.

I delegati italiani sono pregati di prendere cura degli interessi croati alla Conferenza della pace.

Il popolo croato fu ingannato. Esso non fu liberato, dice la protesta, la quale conclude chiedendo che una Commissione internazionale si rechi a visitare il paese.

LA GUERRA ORIENTALE

OFFENSIVA SFORTUNATA DEI BOLSCEVICHI

Zurigo 21 — Si ha da Libau:

I bolscevichi hanno sferrato una offensiva e i combattimenti si sono svolti su tutto il fronte da Schlock, fino a Bausk.

Ad Ekaterinodar il 16 corrente l'esercito dei volontari ha respinto i bolscevichi al di là di Manytch catturando 2.000 prigionieri e sette cannoni.

Il nemico si ritira in preda al panico.

I volontari hanno inoltre preso Lougousk, infliggendo una completa disfatta all'ottava armata rossa che è fuggita sbandandosi, inseguita dalla cavalleria.

L'insurrezione si estende alle spalle dell'esercito rosso; gli insorti cercano di ricongiungersi alla cavalleria dei volontari.

NELL'AFGHANISTAN

(S) **Londra 21** — Il Governo delle Indie annuncia: Gli Afghani hanno attaccato in forza, le nostre truppe a Dakka il 16 corrente sono stati respinti. Le nostre perdite sono state di 130 uomini.

Il giorno successivo abbiamo contrattaccato il nemico e ci siamo impadroniti delle colline ad ovest di Dakka e di quattro cannoni.

Le forze del nemico che ha avuto più di cento morti, si elevano ad otto battaglioni. Le nostre perdite non sono ancora conosciute.

Questo successo ha avuto per effetto di calmare istantaneamente le tribù.

KOLCHACK AVANZA AD OREMBURG

(S) **Londra, 21** — Un dispaccio ufficiale da Omsk annuncia che le truppe dell'ammiraglio Kolchac continuano ad avanzare e si avvicinano Orenbourg.

NELLA RUSSIA DEL NORD

Londra, 21 — (*Ufficiale*). — Avanzando il 18 corrente lungo la Dvina, a sud di Tulgas, gli alleati hanno fatto 21 prigionieri ed hanno preso nove mitragliatrici. Si crede che la cannoniera dei bolscevichi sia stata affondata.

Sul fronte del Vaga i russi che combattono con gli alleati hanno fatto 71 prigionieri, hanno preso tre mitragliatrici ed hanno ucciso 20 nemici.

In Murmania abbiamo respinto pattuglie nemiche. In seguito alle loro recenti disfatte su questo fronte i bolscevichi hanno cambiato comando.

Sono giunte truppe di rinforzo britanniche.

Alla Conferenza della Pace

UNA NOTA DEGLI ALLEATI ALLA SVIZZERA.

◆ (S) **Berna, 22.** — Un comunicato ufficiale dichiara che i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Brettagna e dell'Italia hanno fatto pervenire al Dipartimento politico una Nota con la quale chiedono se il Governo federale nel caso in cui le circostanze obbligassero i Governi Associati a prendere nuove misure contro la Germania, si impegnerebbe a proibire ogni esportazione, riesportazione o transito di merci dal suo territorio o attraverso il suo territorio verso la Germania o dalla Germania a meno che non via sia il consenso dei Governi associati. La Nota aggiunge che questo passo è inspirato dal desiderio che hanno i Governi associati di evitare nella più larga misura alla Svizzera, per quanto riguarda il suo commercio di importazione, gli inconvenienti che deriverebbero dalla suddetta eventualità.

La nota conclude dicendo che una risposta favorevole eviterebbe fra l'altro il ripristino del contingentamento e tutte le formalità che ne conseguono.

Il Consiglio Federale ha rimesso la questione all'esame della delegazione degli Affari Esteri.

IL TRATTATO DI PACE RIMARRA' ANCORA UN SEGRETO

◆ (S) **Parigi, 22.** Clémenceau ha risposto al presidente della Commissione del bilancio che gli spiace di non potere accogliere il desiderio della Commissione, la quale aveva domandato la comunicazione del testo integrale del Trattato di pace.

Non si può avere un trattato, ha detto Clèmenceau, fino a che il progetto sottoposto ai delegati tedeschi non sia stato da loro firmato. Per il momento i negoziati continuano.

Dopo aver ricordato l'articolo 8 della costituzione e le dichiarazioni fatte da Pichon alla Camera il 10 aprile, in risposta ad una interpellanza di Lebey, Clémenceau ha terminato dicendo che il punto di vista del Governo francese è quello di tutti i Governi alleati ed associati che sono stati d'accordo nel non fare alcuna comunicazione del testo del Trattato ai loro rispettivi parlamenti.

CONTRO L' ANNESSIONE DELL' AUSTRIA ALLA GERMANIA

◆ (S) **Berlino, 22.** I giornali danno un riassunto delle condizioni di pace all'Austria tedesca e cioè: Rinuncia senza condizioni alla unione con la Germania e abbandono di ogni ulteriore attività in questo senso. In caso di non accettazione verrebbe stabilito il blocco alimentare immediato e verrebbe creata una situazione finanziaria che renderebbe impossibile un governo indipendente. Non sarebbe prevista alcuna occupazione.

ACCORDI ANGLO–FRANCESI PER L'ASIA

◆ (S) **Parigi, 22.** — Il *Temps* scrive : I tre Capi di Governo hanno esaminato stamane il problema delle frontiere della Siria e della Mesopotamia.

Poichè esiste un accordo franco-britannico, stipulato nel 1916, la discussione ha avuto per oggetto principale di ritoccare la delimitazione primitiva concordata dai due Governi, tenendo conto degl'interessi delle popolazioni di lingua araba.

Ciò nonostante nè la Francia nè l'Inghilterra possono pensare di ritenere come nulli e non avvenuti i loro reciprochi accordi precedenti. Mossul e Diarkebir erano entrambi compresi nella zona che l'accordo del 1916 riservava all'influenza francese in considerazione dell'influenza che è esercitata dalla cultura francese nell'Alta Mesopotamia.

LA RISPOSTA DELLA GERMANIA

◆ (S) **Parigi, 22.** — Il Governo tedesco replicando alla risposta data dagli Alleati alla sua nota relativa alle responsabilità, ripete che la Germainia è decisa, come essa promise e come è suo dovere, a riparare i danni causati al Belgio e al nord della Francia in seguito alla violazione della neutralità belga ; ma che una gran parte delle devastazioni materiali fu causata dagli eserciti avversari della Germania.

La risposta rileva che la Germania nel Trattato di Brest Litowsk non pretese alcuna indennità per i danni materiali e i sacrifici in uomini derivati dall'invasione della Russia nella Prussia orientale.

La risposta stessa infine conclude domandando nuovamente che venga data comunicazione dei rapporti della Commissione interalleata per le responsabilità : ogni accusato deve conoscere i fatti di cui viene incriminato.

Brockdorff a Spa

◆ (S) **Versailles, 22.** — Il conte Brockdorff - Rantzau è partito da Versailles per Spa ove deve nuovamente intrattenersi con i rappresentanti tedeschi. Lo accompagnano nel viaggio altri membri della Delegazione tedesca.

LA SITUAZ ONE IN GERMANIA

LO STATO D'ASSEDIO NELLA PRUSSIA

(S) **Zurigo, 21,** — Si ha da Berlino: E' stato proclamato lo stato d'assedio nella Prussia occidentale.

I TEDESCHI CONTRO LA PACE.

◆ (S) **Bromberg, 22.** — Una riunione convocata per esaminare la politica tedesca nelle Marche orientali ha degenerato in una discussione contro la pace di violenza.

In seguito ad una dichiarazione fatta da un indipendente che la Germania doveva accettare le gravi conseguenze del Trattato di pace, sono state lanciate contro la tribuna due granate a mano le quali però hanno scoppiato in mezzo alla sala ferendo gravemente nove persone.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 22.** — La Camera con 326 voti contro 176 ha rinviato il progetto di amnistia.

Il Ministro Guardasigilli Nail ha dichiarato che il Governo comprende come la Camera la necessità di un'amnistia e che ripresenterà a suo tempo il progetto.

Ultim'ora

CONFERENZA DELL'ON. FEDERZONI

◆ (S) TRIESTE, 22. — Nella sala maggiore del Conservatorio Tartini, l'on. Federzoni, davanti ad un enorme pubblico, ha tenuto ieri sera una conferenza sull'attuale momento politico in Italia.

L'oratore, dopo avere accennato ai generosi sacrifici della Nazione, per la vittoria comune, ha riaffermato il diritto d'Italia alle reintegrazioni nazionali coloniali ed economiche che le spettano in proporzione dello sforzo vittorioso compiuto ed ha terminato fra applausi calorosissimi auspicando l'immancabile trionfo delle aspirazioni italiane.

Oggi l'on. Federzoni è stato ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta e dal Governatore Generale Petitti, dai quali è stato trattenuto in lungo colloquio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 23 Maggio — S. Desiderio vescovo

Leva il sole alle 4.45 - Tramonta alle 7.28

Leva la luna alle 0.4 m. - Tramonta alle 0.29 s.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 23 maggio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.0	nebbioso	calmo	19.0	13.[illegible]
Torino	13 0	sereno	—	22 0	10 0
Milano	15.0	1/2 cop	—	23.0	11.[illegible]
Venezia	16.0	sereno	l. mosso	18.0	13 0
Bologna	17 0	»	—	20.0	13 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14 0	sereno	mosso	14 0	13 [illegible]
Firenze	14.0	coperto	—	20 0	12 [illegible]
Roma	14 0	sereno	—	20 0	8 0
Bari	15.0	1/4 cop	l. mosso	17 0	9 [illegible]
Napoli	15 0	sereno	—	17.0	11.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	1/4 cop	calmo	20.0	10.0
Messina	16.0	1/4 cop	»	25 0	13 0
Cagliari	17 0	sereno	mosso	21.0	12.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

22 maggio — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 766 3 - Provenienza del vento N - Velocità a 11b e 12b in chil. q. 19 — — Tempetura 18,8 —. Umidità assoluta in mm di mercurio 4 28 - Umidità relativa in centesimi 58 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 1 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 21.1 — Minimo: 8.7.

Sciarada.

Sta il *primo* distante
E l'*altro* è un furfante
... *inter* dal soldat...
...assai rispetta...

Spiegazione del passatempo di ieri :

Dis - pari — DISPARI.

Orario delle Ferrovie

D, diretto - *DD*. direttissimo - *A*.: accelerato - *M*.: misto *O*.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* - 13.50 *A* - 18 *A* (Civitavecchia) - 20.40 *DD*. - 21.30 *D*.

Firenze-Milano 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD*. 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 - 12.15 - 17,10 *M* - 21,50 *D*.

Castellammare Adriatico: 7,15 *A* - 18.20 *D* - 19,5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 - 9 - 12,10 - 17,20 - 19,40.

Albano: 6,25 - 13.20 - 19.10.

Terracina: 7.5 - 17,50.

Anzio-Nettuno: 7,5 - 18,50 (Via Ciampino) - 13,20 (Via Albano).

Viterbo: 6,10 - 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Trastevere - 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* - 11.25 *DD*. - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *A*.

Torino-Pisa: 8.20 *A* - 9 *A* (Civitavecchia) - 11.5 *DD* - 14.10 *A* - 18.50 *A* - 21.20 *A* - 23.40 *A* - 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 21.20 *D* - 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.

Frascati 8.15 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21,35.

Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.30 - 20.20.

Nettuno-Anzio: 8,35 - 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 - 21.37.

Fiumicino: 9 (a Termini) - 21,5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 - (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*b*) - 20.20 (*a*) - 21.20 - festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 feriale - 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 - 11,35 - 14,35 - 17,35.

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 - 10,10 - 13,10 - 16,10 - 19,10.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 feriale - 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 - 9,5 - 10,35 - 12,5 - 13,35 - 15 - 16,35 - 18,5 - 19,35 - 21,5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 - 11,25 - 14,25 - 17,25 - 20,25 - 21,55 (festivo).

Marino (via Albano): 9.59 - 12.59 - 15-59 - 18.59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.20	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.20	18.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	[illegible]	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	[illegible]	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	[illegible]	8.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.28	18.3[illegible]	[illegible]23

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.

Arrivi: Ore 9,40 - 17,4 - 20,45.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

pur valendosi solo di mezzi finanziari molto limitati durante gli anni di guerra.

Dopo che la p.ssa Doria Pamphilj ha consegnato i premi alle guardie municipali che più si sono interessati alla protezione degli animali, si è proceduta alla elezione delle cariche sociali vacanti. Per acclamazione sono stati eletti: pres. l'on. Romeo Gallenga; v. pres. donna Ada Caetani, d.ssa di Sermoneta; consiglieri sir Rennel Rood, ambasc. inglese, il march. Di Fede, il ten. gen. comm. Teodorico Serra ed il comm. avv. Antonio Edoardo Franza; a revisori dei conti il dr. Giovanni Colazza ed il rag. Gastone Danimos.

L'assemblea elesse poi socia onoraria Lady Rood e la s.ra Alesander, che hanno dato alla Società efficaci contributi finanziari e di lavoro.

L'ORARIO DEL TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Da oggi, 24 corr., sulla linea del tramway a vapore Roma-Tivoli va in vigore il seguente orario:

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46

Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fst*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

ASSOCIAZIONE « PRO MONTEMARIO ». — L'Associazione Pro Montemario, nell'assemblea tenuta il 18 corr. ha deliberato d'indire per domani domenica, alle 17,30 un pubblico comizio nella Borgata di Sant'Onofrio a Montemario per definire la dibatutta questione della tramvia Roma Manicomio Provinciale per la via Trionfale.

Il comizio sarà presenziato anche dalle autorità comunali e provinciali.

Il presente comunicato valga come invito a tutte le Associazioni economiche che hanno particolare interesse alla sistemazione di questa linea tramviaria.

AVVISO

La **Banca Commerciale Italiana** – **Il Credito Italiano** – La **Banca Italiana di Sconto** ed il **Banco di Roma**, avvertono la loro Spettabile Clientela che oggi, 24 maggio, quarto anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, le casse e gli uffici resteranno chiusi tutta la giornata.

Soltanto la Cassa Cambiali sarà aperta dalle 10 alle 12.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UNIV. POP. ROMANA. — All'Università popolare romana si riapre oggi, il terzo periodo di conferenze e lezioni, che avrà termine il 21 giugno.

La conferenza inaugurale sarà tenuta, alle ore 20, dal prof. Fabrizio Cortesi, della nostra Università, che parlerà su: *Leonardo scienziato*, al Collegio Romano dove ha sede la benefica istituzione.

Seguiranno negli altri giorni importantissime conferenze e lezioni, anche su argomenti di viva attualità.

ASSOCIAZIONE OPERAIA BORGO PRATI. — I soci e socie unitamente alle proprie famiglie sono pregati d'intervenire alla *passeggiata sociale* che avrà luogo domani 25 corr. alle ore 10.

Appuntamento alla sede (v. del Mascherino, 83) per recarsi a Monte Mario.

Il cav. Romolo Ducci illustrerà i luoghi principali del percorso.

La « Banda Sociale » diretta dal prof. Umberto Nicoletti rallegrerà la gita con scelto programma.

Gli amici dell'Associazione sono invitati ad intervenire.

ESCURSIONE. — La « Terenzio Varrone » ha indetto per domani una passeggiata archeologica a Centocelle e Tor S. Giovanni, illustratore il prof. Nispi-Landi, direttore cav. Buggino; partenza con le ferrovie vicinali, alle 10.10, dal viale P.ssa Margherita. Portarsi la colazione. Altra partenza alle 14.40 da Roma. – Convegno per tutti alle ore 15 alla stazione Centocelle, ritorno alle 20.15 in vettura riservata.

MOVIMENTO DI CLASSE

Una serrata domenicale dei tabaccai? — Nella sala dell'« Alleanza Commerciale Romana », in piazza S. Pantaleo, ha avuto luogo l'assemblea generale dei venditori di generi di monopolio.

Il pres. avv. Magliani ha esposto la relazione del convegno confederale di classe tenutosi a Roma nei giorni 24 e 25 del decorso aprile ed ha esposto il resoconto annuale e finanziario.

Infine è stato votato un o. d. g. nel quale, considerato che il riposo festivo è stato accordato ad ogni categoria d'operai, commessi, impiegatiti ed ogni classe di commercianti, si chiede la chiusura domenicale almeno nelle ore pomeridiane, minacciando la serrata nel caso le autorità non accondiscendessero al chiesto beneficio.

I contadini. — Si è riunita, presieduta dall'ing. Francesco Ceribelli, la Commissione paritetica, nominata in seguito all'ultima agitazione.

Intervennero per gli agricoltori: Mazzoni, Colombo, Jacobini, e Limiti; per i contadini: Rossoni, Tosi, Rossi, Recchia; assisteva l'avv. Rocco.

Dopo ampia discussione, fu compilato uno schema di progetto per i minimi delle paghe orarie ed i turni di lavoro, che sarà sottoposto alle due assemblee che avranno luogo nell'entrante settimana.

Intanto, fino a quando le dette assemblee non si saranno riunite, ed avranno preso in esame il progetto predetto, poichè la Commissione non ha ritenuto di poter determinare, di sua iniziativa, i minimi di salario, la Giunta Esecutiva dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, in via del tutto transitoria, per la prossima settimana, propone la mercede oraria di L. 1,40 per gli uomini, e cent. 70 per le donne, nella fiducia che tale proposta venga accolta sia dagli orticoltori che dai contadini, ad evitare un conflitto che ridonderebbe a tutto danno della cittadinanza.

I portieri. — E' stato ricevuto a Palazzo Braschi il Comitato di agitazione dei portieri, che, accompagnato dal prof. Orrei e da Rossoni della C. del L. ha presentato le richieste della classe e le deliberazioni da questa prese durante l'ultimo comizio.

Si hanno fondate speranze di poter giungere al più presto ad una soluzione.

Intanto per oggi è fissata una nuova udienza al Ministero dell'Industria.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro é quello della *Cartolina-vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL « POPOLO ROMANO »

Piccola cronaca

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri penetrati mediante scasso nel negozio di cioccolato e biscotti della fabbrica Torinese in piazza S. Francesco 1, rubarono vari generi per un valore complessivo di lire duemila.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Trastevere.

— L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella sede della Società Ferroviaria in piazza Barberini 52, tentarono forare con la sega circolare una cassaforte contenente 10.000 lire.

Disturbati nel lavoro da qualche rumore, i furfanti abbandonarono l'impresa.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

— L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel bucataio dello stabile al vicolo delle Palline 7, rubarono varia biancheria per un valore di circa 1200 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Borgo.

Arresti – I ladri mediante chiave falsa nella notte, dell'11 aprile si introdussero nella rimessa di Mario Allegrini al vicolo del Soldato 24 e rubarono due cavalli del valore di 4000 lire.

La squadra investigativa, eseguite delle indagini, accertava che uno dei cavalli era stato acquistato in Albano da Domenico De Magistris con osteria in Roma fuori porto Furba e l'altro era stato comprato dal negoziante di Terracina Quirino Bruno.

I cavalli furono sequestrati e dopo altre ricerche venne identificato ed arrestato il ladro nella persona di Antonio Urbani di a 31 al vicolo degli Amatriciani.

— Ieri mattina Maria Barbetti, nel rientrare nella propria abitazione in via Pietravalle 2, si accorse che nell'appartamento vi erano due ladri.

Alle grida della donna i furfanti fuggirono. Inseguiti, uno di essi fu potuto raggiungere.

Accompagnato al Commissariato di Prati venne identificato per Gaudenzio Mazzoni di a 22 senza fissa dimora.

— Per furto di indumenti militari sottratti al deposito dell'82° fanteria è stato ieri arrestato dalla squadra investigativa il soldato Alfredo Coccia.

La refurtiva fu sequestrata.

— L'altra notte una pattuglia di agenti della squadra investigativa sorprendeva ed arrestava i pregiudicati Giovanni Serchioni, di a 64, e Romeo Andreanelli di a 38 mentre con chiave falsa, stavano aprendo il negozio di tessuti in via Pozzo delle Cornacchie di proprietà dell'Istituto Consumi dei salariati dello Stato.

Il solito sconosciuto. — Il terrazziere Pietro Giovannetti di a. 33, l'altra notte nei pressi della propria abitazione in via Valle dell'Inferno 10, nel dividere alcuni giovinastri in rissa, tuttora sconosciuti, rimase ferito da un colpo di rivoltella alla guancia destra.

Recatosi all'ospedale di S. Spirito, venne giudicato guaribile in otto giorni.

Avvelenamento. — L'impiegato Giacomo Signori di a. 33 ab. in via Arco de' Tolomei 9, ieri mattina, nei magazzini Bondi in via dello Statuto, fu assalito da forti dolori viscerali per aver mangiato del tonno.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Ieri mattina, Vincenzo Strassetti di a. 13, nella propria abitazione in via Bixio 77, cadde da una scala a piuoli, fratturandosi la gamba destra.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Il muratore Raffaele Lissa di anni 44 abitante in via Tirso 91, ieri mattina mentre lavorava in una fabbrica in costruzione in via delle Muratte cadde da un ponte di legno riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 90 giorni.

— Ieri sera Maurizio Spagnoletto di a. 10, mentre si trovava affacciato ad un terrazzo della propria abitazione in via Goffredo Mameli 55, essendosi troppo sporto, cadde nella sottostante strada riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Ieri mattina la guantaia Teresa Marte, di a. 20, ab. in via San Grisogono 32, perchè affetta da nevrastenia, in un bar di piazza S. Claudio tentava suicidarsi ingoiando alcune pasticche di sublimato che aveva sciolte in una tazza di caffè.

Dal fidanzato Guido Liri venne accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, ove i sanitari, dopo averla sottoposta a lavanda gastrica, la trattennero in osservazione.

Risse. — Benedetti Vittorio di a. 54 ab. in piazza S. Cosimato 63, si presentava all'ospedale della Consolazione con una ferita di coltello al ventre.

I medici dopo averlo medicato lo fecero ricoverare in corsia in osservazione.

Alla guardia Quaranta che l'interrogò, il ferito disse che venuto a lite con la moglie Grilli Antonietta fu da questa ferito.

Il Commissario di Trastevere ricerca la donna che si è data alla latitanza.

— Ieri sera nello stabile in via Pesaro 9, sorse un violento alterco tra il padrone di casa Beniamino Ciavolik e l'inquilino Rinaldo Caporilli.

Ad un tratto venuti alle mani, il padrone di casa esplose contro l'avversario un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Il Ciavolik fu arrestato dagli agenti della Delegazione Appia.

Vigilate i bambini. — Ieri sera Vittorio Mari di a. 4 nei pressi della sua abitazione in via S. Francesco a Ripa 94, mentre si trovava aggrappato ad una vettura pubblica, cadde rimanendo impigliato con la gamba destra tra i raggi di una ruota.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Contravvenzione. — Dai carabinieri della stazione di Magnanapoli fu elevata contravvenzione ad Angelo Bosczi, perchè fabbricava in un locale in via Merulana dei medicinali clandestinamente.

Incidente tramviario. — Ieri sera verso le ore 23 in via Principe Umberto, un tram dei Castelli per evitare di investire un carrozzino, fermò bruscamente. Alla scossa riportarono lievi contusioni i seguenti passeggeri: Giuseppe Liberati di a. 41, ab. in via degli Equi 42; Angelo Capri di a. 54 ab. in via Celimontana 30, Amelia Sabatini di a. 40 ab. al viale Castrense 150, Maria Ricci, di a. 42 ab. al viale Castrense 12, Emilia Lazzari di a. 35, ab. in via degli Equi 8, Maria Micheletti di a. 31 ab. in via degli Ernici 48, Francesco Filiberti di a. 38 ab. in via Porta Metronia 376, Salvatore Colasanti di a. 29 ab. in via Sabelli 55, Giovanni Patrizi di a. 53, ab. al viale Castrense 12, e Romolo Nardi di a. 35 ab. in via degli Equi 43, Vennero tutti medicati all'osp. di S. Giovanni, e giudicati guaribili in pochi giorni.

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO IN ONORE DI D. GALLI AL « VALLE »

Dina Galli è forse l'artista più simpatica al nostro pubblico, che deve esserle grato anche per le deliziose serate di buon umore procurate e delle quali è stata, per tanti anni, artefice insuperata.

Non è quindi cosa nuova se questo pubblico corre a festeggiarla ogni volta che è annunciato uno spettacolo in suo onore.

Un uditorio folto, elegante, sceltissimo ha gremito ieri sera la sala del « Valle »: spettatori entusiasti di Dina Galli che hanno voluto dimostrare tutta la propria ammirazione alla geniale artista, la quale in *Sfumatura* è stata veramente deliziosa.

Dire le numerose chiamate, gli applausi calorosi che hanno coronato la fine di ogni atto, sono luoghi comuni della cronaca.

Ciò che invece non è comune è il consenso unanime d'ammirazione verso un'artista che ormai ha toccata la celebrità.

Dopo il 2° atto a Dina Galli furono offerti numerosi doni e ricche *corbeilles* di fiori, che hanno trasformato il palcoscenico in una serra olezzante.

Amerigo Guasti ha detto in fine un divertente monologo, facendosi molto applaudire.

— Stasera *Mon Bebè*.

« S. E. BELZEBU' ALL' « ELISEO »

La favola che Forzano ha immaginata per la musica di Randegger potrebbe sotto certi aspetti considerarsi una specie di parodia del *Faust*. Con questa variante: che *Faust* (e in questo caso *Roberto di Gerval*) invece di scendere dalla terra all'inferno sale dall'inferno alla terra. Capovolta così la *donnée* iniziale del racconto, le avventure si succedono in ragione inversa di quelle di cui è eroe il vecchio mago di Knittlingen.

Mefistofele (che Forzano chiama più ebraicamente *Belzebù*) si fa compagno di *Roberto de Gerval*, che, dannato alle pene di un inferno di nuovo genere, ottiene dal « principe dei demoni » di ritornare in terra per infliggere a Margherita (*pardon*, a *Anna Bianca di Preschantin*) le stesse sofferenze che spinsero lui, *Roberto*, al suicidio. Senonchè, ritornato in cospetto della bellissima infida (che per l'occasione era impersonata nella figura affascinante di Ida Besido) si verifica un caso non previsto nei piani diabolici: non solo *Roberto* non pensa nemmeno lontanamente a vendicarsi di *Anna Bianca*, ma alle grazie di questa cede lo stesso *Belzebù* che perde per tal modo ogni suo potere soprannaturale. *Roberto* non sarà più costretto così a ritornare all'inferno e potrà godersi beatamente il paradiso in terra nell'amore ormai sicuro di *Anna Bianca*.

Quanto a *Belzebù*, che ha assunto provvisoriamente le generalità del *Dottor Margem* e si è dato con strepitoso successo alla politica, si consolerà del suo esilio dall'inferno cercando di dimostrare alle genti che il diavolo non è poi così brutto come si dice.

Questo, in succinto, il libretto di *S. E. Belzebù*: libretto che, come tutti quelli che escono dalla penna di Gioacchino Forzano, ha pregi di spigliatezza, di buona teatralità, di trovate gustose e di organica struttura.

La musica del Randegger (un giovane compositore triestino morto a Roma l'anno scorso e che già aveva dato al teatro diverse operette indovinate e di meritata fortuna, quali: *Il signore del tassametro, Il ragno azzurro, Il ladro d'amore*) è di genere ibrido: va dalla polifonia ultra-moderna alle semplicità disadorne delle forme più antiquate, da una enfasi lirica poco operettistica a delle sciatterie di bassa lega. Ciò non toglie però che il lavoro sia nel complesso assai riuscito. Il Randegger si è evidentemente ispirato ai capolavori dell'operetta, e, come in Offenbach, sua musica è pervasa da sussulti di buffe risate e da una lepida continua vivacità comica.

S. E. Belzebù avrà certo una lunga e fortunata serie di repliche.

***

L'esecuzione è stata buona, ad onta dell'impreparazione che risultava con un'evidenza qualche volta esasperante.

Il Petroni ha dato un particolare risalto alla comica figura di *Belzebù* componendosi una truccatura indovinatissima e trasfondendo nel personaggio una larga dose d'ottima *vis comica*.

Egregiamente la Besido che è stata una *Anna Bianca* seducentissima di canora virtuosità, di signorile eleganza e di plastica venustà.

Piacevolissima la signora A. Bernini che ha incarnato la macchietta della *Baronessa* con molto buon gusto.

Buon cantore e buon attore il Mari (*Roberto di Gerval*) che incarnò la sua parte con probità e valore.

Lussuosa e indovinata la messa in iscena.

***

Per la cronaca diremo che dopo il prologo si sono avute quattro chiamate agli artisti e al direttore d'orchestra. Quattro chiamate al primo atto il cui finale venne bissato. E due chiamate al secondo e ultimo.

— Da questa sera *S. E. Belzebù* comincia la serie delle repliche.

Costanzi. — Organizzata dalla « Corda Fratres » avrà luogo stasera al « Costanzi » una grande serata patriottica e di gala in onore degli studenti reduci dal fronte con *La cavalleria rusticana* e i *Pagliacci*.

Nell'intermezzo verrà eseguito l'inno *Goliardi d'Italia*, parole di Scifoni Neri e musica di Giuseppe Pietri; dirigerà l'autore.

— Domenica unica rappresentazione diurna con la 4ª replica a generale richiesta della *Fanciulla del West*. Protagonista Carmen Melis.

I Bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Lunedì 26 alle ore 21 unico grande concerto orchestrale diretto da Willy Ferrero.

Argentina. — La terza replica de *L'innesto* di Pirandello ebbe iersera accoglienze ancora migliori delle rappresentazioni precedenti.

— Questa sera *I Transatlantici*.

— Nella prossima settimana, assai probabilmente, andrà in iscena la tragedia di Morselli: *Glauco* che da moltissimi giorni la compagnia diretta da Talli prepara col più grande impegno.

Quirino. — Ieri sera, al « Quirino », si è avuta la prima ripresa della commedia di Tristan Bernard *La fiaccola e il faro*.

Il teatro era oltremodo affollato. La commedia, attraverso la comicissima interpretazione della compagnia Gandusio, ebbe un successo oltremodo caloroso

Insuperabile il Gandusio nella doppia personalità di *Gelidon* e di *Montignac*, ottimo l'Almirante nella parte di *Bejnon*, benissimo gli altri interpreti che seppero con loro schietto brio suscitare l'ilarità dell'uditorio.

Applausi prolungati salutarono gli artisti alla fine di ogni atto.

Stasera alle 21, la brillantissima commedia in tre atti di Hennequin *Nelly Rozier*, protagonista Tina Pini. Domani, doppio spettacolo: alle 17.30 *Il fu Toupinel*; alle 21 *La Dame de Chambre*.

Nazionale. — Ieri sera si è rinnovato il successo lusinghiero di *O Giovannino o la morte* nella impeccabile interpretazione della Magnetti, della Ballerini e del giovane Petito.

— Stasera l'attesa rappresentazione dell'*Anello a ffede* di Rocco Galdieri (Rambaldo).

Adriano. — La rappresentazione di *Eva*, la deliziosa operetta di Léhar, richiamò iersera un pubblico numeroso al popolare teatro dei Prati. Ottima la D'Amico che fu un'*Eva* efficacissima e la Ferrante che interpretò la parte di Gipsi con brio e vivacità. Buona la massa in iscena. L'orchestra fu magistralmente diretta dal m. Tantillo.

— Stasera prima rappresentazione de *La duchessa del Bal Tabarin* che si ripeterà nella rappresentazione serale di domani, nella diurna replica del *Marchese del Grillo*.

Manzoni. — Il pubblico numeroso che affollava iersera il teatro di via Urbana fu meritatamente largo di applausi per tutti gli interpreti dello *Chénier*.

— Questa sera replica della *Bohéme* del m. Puccini protagonisti la Francini, la Priori, il baritono Morro ed il tenore Bernabei.

— Domani due spettacoli alle 17.30 a prezzi popolarissimi il *Trovatore*; alle 21.15 La *Bohéme*.

Morgana. — Stasera Fregoli si presenterà in un programma dei più attraenti iniziando la serata con il suo repertorio eccentrico; tesserà poi una gustosissima *Ragnatela* e passerà quindi da *Crispino* al prof. *Abdel Kader* nei suoi esperimenti.

Piccoli. — Il *Signor Bruschino* la vivace farsa di G. Rossini, e la commedia *Arlecchino sui letti volanti* costituiscono uno spettacolo in cui l'arte e la gaiezza si fondono deliziosamente. Tale spettacolo si darà sabato, domenica e lunedì.

— Martedì va in iscena la pittoresca e fantastica fiaba dei Fratelli Quintero: *Il dente di Re Farfan* musica del m. spagnuolo Vives, messa in iscena di Aleardo Terzi.

Salone Margherita. — Stasera replica della graziosa rivista « 1928 » che iersera ebbe un lusinghiero successo.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Argentina. — *I Transatlantici*, ore 21.
Valle. — *Mon Bebè*, ore 21.
Nazionale. — *Anello a ffede*, ore 21.
Adriano. — *La duchessa del bal tabarin*, ore 21.
Manzoni. — *Bohéme*, ore 21.
Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 21.
Morgana. — Fregoli, ore 21.
S. Margherita. — 1928, ore 21.30.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane alle ore 10½ avrà luogo un Consiglio di Ministri il quale sanzionerà i diversi provvedimenti ieri discussi in una riunione privata tenuta sotto la presidenza dell'on. Colosimo ed alla quale intervennero gli on. Fera, De Nava, Facta, Fradeletto, Stringher, Meda, Bonomi, Riccio, Ciuffelli, Del Bono e Caviglia.

Furono riesaminate le proposte per il miglioramento degli impiegati, che già nell'ultima riunione erano sate in linea di massima approvate.

Furono apportate delle modifiche allo schema dei provvedimenti, modifiche richieste da diversi Ministri.

Essendo ora il progetto definitivamente concordato, stamani potrà esser reso pubblico.

Sono stati anche discussi diversi provvedimenti di indole finanziaria, sui quali gli on. Meda e Stringher hanno riferito e da parte dell'on. Fradeletto furono presentate proposte concrete riguardanti assegnazioni di fondi necessari per la rinascita delle terre liberate.

A Montecitorio

A Montecitorio, fra i deputati presenti a Roma, si discutono animatamente le diverse fasi delle trattative in corso e quindi l'opera della nostra Delegazione a Parigi.

Per chi è pratico degli ambienti parlamentari e delle piccole congiure di corridoio, riesce subito evidente come ivi spiri un venticello di fronda, a base di ripartizione di.... portafogli vuoti. Questo lavoro ha il difetto di essere stato iniziato troppo presto. La fretta di arrivare ha scoperto, molto inopportunamente, le batterie di assalto le quali saranno certamente smontate, prima che possano giungere ad individualizzare il bersaglio.

Chi vivrà vedrà!

LE PROTESTE DEI DALMATI

Ieri era l'on. Salvi di Spalato che telegrafava la sua indignata protesta contro le nuove rinunce mutilanti ancora la Dalmazia. Oggi sono tutti i dalmati riuniti intorno la grande Associazione politica degli italiani irredenti (sezione adriatica), presieduta dall'on. Pitacco, che inviano la seguente protesta ai loro rappresentanti ora presenti a Parigi agli onorevoli Pitacco di Trieste, Ghiglianovich di Zara e Lubin di Traù:

« I dalmati riuniti intorno Associazione Politica Italiana Irredenti, di fronte insistenti voci giornali affermanti che — oltre turpe mercimonio croato, per cui parti centrale e meridionale della nostra provincia saranno lasciate in pasto, quasi colonia africana, allo sfruttamento dell'alta finanza straniera franco-anglo-americana e austro-tedesca — ora preparerebbesi ignobile baratto altre parti vitalissime della Dalmazia nostra, che Patto Londra pur aveva salvate, incaricanvi presentare fin d'ora ai Delegati d'Italia al Congresso della Pace la più vibrata protesta di tutti i coscienti dalmati contro simili criminosi tentativi di arbitrari, antistorici, ingiusti e dannosissimi sezionamenti della nostra terra; tentativi che nessun Governo italiano che rispetti patria e sè stesso, mai dovrebbe ratificare ».

Seguono le firme dei dalmati.

SENATO DEL REGNO

LA MORTE DEL SEN. CORSINI.

Il sen. Corsini è morto la sera del 22 in Albegna presso Grosseto.

Tommaso Corsini, principe di Sismano e di Laiatico, duca di Casigliano, grande di Spagna, era nato a Firenze, il 28 febbraio del 1835. Discendeva dalla famiglia Corsini che diede un Papa alla Chiesa: Clemente XII.

Era laureato in matematica.

Trentenne appena fu eletto deputato del Collegio di Borgo San Lorenzo (Todi) all'inizio della Legislatura IX (ottobre del 1865) ed ebbe la conferma del mandato per le Legislature successive fino alla XIV (26 maggio 1880 – 2 ottobre 1882). Appartenne sempre al centro destro. Partecipò abbastanza assiduamente ai lavori della Camera e fu membro di varie Commissioni.

Il 16 novembre del 1882 veniva nominato senatore.

In Firenze coprì molteplici uffici. Fu anche Sindaco della città per varii anni.

CAMERA DEI DEPUTATI

LA MORTE DELL' ON. ENRICO DE MARINIS.

NAPOLI, 23 (Ore 24). — Stasera alle 21 è morto, per paralisi cardiaca, l'on. Enrico De Marinis. La triste notizia è stata subito telegrafata all'on. Colosimo, vice-presidente del Consiglio e al Presidente della Camera.

L'on. De Marinis nacque a Cava dei Tirreni nel 1863 da nobile famiglia da cui ereditò il titolo di barone. Laureatosi in legge divenne un valente giureconsulto. Libero docente di filosofia e diritto pubblicò importanti lavori scientifici.

Entrò alla Camera nel 1895 come deputato di Salerno. Fu eletto più volte agli uffici di presidenza alla Camera e fece parte d'importanti commissioni. Fu Ministro della Pubblica Istruzione nel secondo Ministero Fortis.

La notizia della sua morte sparsasi subito in città ha prodotto il più vivo rimpianto.

Per la cerealicultura

Con decreto di prossima pubblicazione il Ministro dell'Agricoltura destinerà la maggior parte del cospicuo fondo di cui al D. L. 18 marzo p. p., da lui stesso promosso, a dare vita in Roma ad un Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, avente per iscopo essenziale la ricerca e l'assegnazione delle varietà di cereali più adatte ai vari territori italiani.

Alla dipendenza amministrativa e sotto l'alta direzione scientifica e tecnica di esso, si istituiranno:

a) Stazioni fitotecniche provvedute di campi sperimentali e di moltiplicazione iniziale, da fondarsi in Puglia (Foggia), in Sicilia (Palermo), e nel Lazio (Roma) annesse all'Istituto;

b) campi regionali di orientamento e di prova;

c) campi di moltiplicazione;

d) campi di conservazione e di purezza delle sementi;

e) un museo genetico da annettersi alla sede centrale dell'Istituto.

Colla rimanente somma del fondo anzidetto il Ministero sussidierà altri Istituti autonomi per la moltiplicazione di sementi selezionate di cereali e prenderà altri provvedimenti a favore della cerealicoltura.

V Prestito e premi ad insegnanti

Sono state concesse medaglie di argento e di bronzo a maestri, direttori, vice-ispettori, ispettori di circoscrizione, ispettori centrali per l'opera svolta a favore dell'ultimo prestito nazionale. I nomi dei premiati sono elencati in una speciale dispensa del *Boll. Uff. del Min. della I. P.*

Per l'aereonautica civile

La Commissione speciale per la sistemazione dell'aeronautica civile ha iniziato sotto la presidenza del sen. Conti una serie di riunioni nelle quali intende di stabilire quali potranno essere le forme più efficaci dell'intervento dello Stato in aiuto delle comunicazioni aeree e quale Ministero debba assumerne la direzione.

Anticipo di due mensilità ai funzionari delle terre invase

Il Ministro Fradeletto ha autorizzato i Prefetti delle Provincie invase e danneggiate dalla guerra ad anticipare le due mensilità stabilite dal Decreto 18 settembre 1918 a tutti i funzionari governativi che avendone incontestabile diritto non le ricevettero ancora.

MINISTERO INTERNO

Contributo per l'assistenza civile

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera proroga fino al 31 dicembre 1919 il termine per l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile.

MINISTERO MARINA

Per norma degl'interessati si informa che il termine utile per la presentazione delle domande documentate intese a prendere parte al concorso per l'arruolamento di 200 allievi meccanici nella R. Marina di cui al manifesto in data 10 aprile p. p. è stato prorogato al 15 giugno 1919.

Coloro che desiderano prendervi parte, dovranno rivolgersi per schiarimenti, ai Comandi di Deposito C. R. E. ed ai comandi di Difese M. M. tenendo presente che i requisiti principali richiesti sono:

1° aver compiuto il 17° anno di età al 1° giugno e non oltrepassare il 19° al 31 dicembre 1919;

2° aver conseguita la licenza elementare od un titolo che ammette a scuole secondarie;

3° aver esercitato da almeno due anni uno dei seguenti mestieri: congegnatore, fucinatore, calderaio ramista, tubista o tornitore presso una qualunque officina.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Le tabelle degli stipendi dei maestri

La Commissione nominata dal Ministro per esaminare la situazione economica dei maestri elementari e proposte modificazioni alle tabelle degli stipendi è giunta quasi al termine dei lavori. Le discussioni sono state vivacissime. Speciale studio han richiesto le condizioni dei maestri dei Comuni che hanno l'amministrazione delle proprie scuole e che per i progettati aumenti dovrebbero addossarsi un notevolissimo onere. Probabilmente sarà invocato un conveniente concorso dello Stato.

Agevolazioni ferroviarie ai maestri

Il Ministro sta facendo pratiche col Ministro dei Trasporti per ottenere ai maestri elementari gli stessi ribassi ferroviari di cui godono gl'impiegati.

MINISTERO TESORO

Ieri sera alle ore 18.30, presentata dagli on. Porzio, Adinolfi, Gargiulo, Rodinò, fu ricevuta da S. E. De Nicola, in rappresentanza del Ministro Stringher, impegnato nel Consiglio dei Ministri, la Commissione di Napoli nominata nel Comizio del 13 aprile u. s. al Politeama *Giacosa*, promosso dalla Camera federale fra gli impiegati e salariati delle pubbliche amministrazioni.

L'avv. Gino Fornari espose brevemente come tutte le organizzazioni di impiegati sono intervenute compatte perchè sia riparata l'ingiustizia che ancora si perpetra a danno dei pensionati.

L'on. Porzio ha messo in evidenza la grande importanza del Comizio al Politeama, soggiungendo che la causa dei pensionati deve essere risoluta radicalmente e senza indugi. L'on. Rodinò dichiara di avere sposata la causa dei pensionati perchè colpito principalmente dalla disuguaglianza che si avvera fra pensionati di uguale grado e posto, che contano gli stessi anni di servizio. Il cav. Dattilo afferma che non trattasi di questione sentimentale, ma di questione prettamente giuridica.

Dopo altre osservazioni degli on. Adinolfi e Gargiulo e del comm. Giamberti, l'avv. La Brana dimostra inaccettabile qualsiasi pregiudiziale del Governo basata sulla deficienza del Bilancio.

L'on. De Nicola impressionato della gravità della situazione dopo avere assicurato che riferirà fedelmente al Governo le legittime istanze delle organizzazioni, non potendo impegnarsi come gli è chiesto riconosce la necessità che due delegati per la Commissione ne abbiano un colloquio con S. E. Colosimo, affinchè la questione sia subito portata nel Consiglio dei Ministri.

MINISTERO AGRICOLTURA

Nel R. Corpo delle Foreste

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, sulla proposta del Ministro dell'agricoltura, uno schema di decreto che aumenta gli stipendi del personale del R. Corpo delle Foreste.

Le guardie forestali avranno in più cinquecento lire all'anno, i brigadieri somme dalle seicento alle

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23, pubblica, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luog. n. 707 che modifica l'art. 400 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, relativamente al pagamento degli stipendi ed assegni a favore degli impiegati.

Dec. Luog. n. 723 che classifica in prima categoria le opere di bonificamento della zona fra la collina di San Marco e l'abitato di Agropoli, in provincia di Salerno.

Id. id. n. 728 che proroga i termini per l'applicazione e l'erogazione del contributo straordinario per l'assistenza civile.

Id. id. 732 che modifica la tabella annessa al R. decreto 20 agosto 1909, n. 624 relativamente alle indennità per le spese di ufficio spettanti, ai titolari degli uffici metrici e del saggio dei metalli preziosi.

Id. id. n. 733 che fissa la misura delle indennità speciali da corrispondersi ai verificatori metrici.

Id. id. n. 736 che aumenta gli stanziamenti dei capitoli 85 bis e 85-ter dello stato di previsione della spesa del Min. della guerra per l'esercizio 1918-919

Id. is. n. 741 che aumenta lo stanziamento del capitolo 82 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'agricoltura per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 762 che istituisce il cap. 94-VI. E nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa dei Min. dell'interno, per l'esercizio 1918-19.

Id. id. n. 762 che istituisce il cap. 194-VI-*E-a* nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno, per l'esercizio fin. 1918-19

Id. id. n. 747 riflettente erezione in Ente morale.

NEI MINISTERI

Min. Poste e Telegrafi: Avviso.

Min. Tesoro – Direz. gen. del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione.

Min. Ind., Comm., e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Ist. Naz. per i cambi con l'estero: Limiti dei cambi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 23. — **Per il nostro naviglio.** — 19 più importanti soc. di nav. che hanno iscritto il proprio naviglio nei porti di Trieste e di Lussino hanno voluto far noto in forma solenne e ufficiale l'immutabile loro volontà di battere soltanto bandiera italiana.

Tale volontà fu espressa con apposita dichiarazione di un pubblico atto regolato da un notaio.

Gli atti vennero presentati in forma solenne a S. E. il governatore il quale promise di trasmetterli immediatamente all'on. Orlando.

MILANO, 23. — **La mostra aeronautica a Taliedo.** si inaugurerà il 29 corr. Alla cerimonia è assicurato l'intervento del sen. Conti, Sottosegretario per l'aeronautica.

— **Contro il flagello della pellagra.** — Ieri, sotto la presidenza del comm. dott. Ambrogio Bertarelli, si è adunata la Commissione Pellagrologica provinciale.

Fra le deliberazioni prese notiamo plaudendo le seguenti: intensificare nelle campagne milanesi la propaganda diretta dal prof. Soresi, pro orticultura, coniglicoltura e agricoltura, assegnando allo scopo lire seimila: sussidiare la Scuola di educazione domestica, iniziata dal gen. Gibelli; proporre al Prefetto la misura di erogazione dei sussidi del Ministero dell'Interno per sovvenire e completare la cura diretta della pellagra.

Per il XXIV Maggio a Trieste

(S) TRIESTE, 23. — Iersera nella sala *Italia*, gremita di rappresentanze, di autorità degli alunni delle scuole triestine e di una enorme folla di cittadini, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e del Governatore della città generale Petitti di Roreto, si è solennizzata la storica data dell'intervento dell'Italia in guerra.

Bruno Cechancio, volontario triestino e compagno di lotta degli eroici irredenti sacrificatisi per la liberazione della loro città, ha commemorato tutti i caduti della Venezia Giulia, celebrando la grandezza di fede e di sacrificio della falange irredenta.

La cerimonia aperta con nobili parole del prof. Attilio Gentile, è stata chiusa dal canto di inni patriottici che sono stati eseguiti dalle allieve delle scuole cittadine.

NOTE AGRARIE

IL COMMERCIO VINICOLO.

La Direzione generale dell'agricoltura comunica:

Il commercio dei vini si svolge, quasi ovunque, con la solita calma ed i prezzi tendono sempre al rialzo. In diverse regioni si rendono ora manifesti i danni della brinata della fine di aprile.

In *Piemonte* i prezzi dei vini sono in aumento; da alcuni detentori si richiedono sino a L. 22 per grado ettolitro. Gli affari sono limitati. I danni del cattivo tempo variano, per entità, a seconda la zona, in alcune sono lievi, in altre gravissimi.

Nell'*Emilia* in provincia di Reggio, la disponibilità dei vini fini è limitatissima; i prezzi sono sempre in aumento. Nella provincia di Modena i danni delle brinate si rilevano più gravi nella pianura che in collina. Nelle provincie di Forlì e Ravenna le condizioni del mercato vinicolo ed i prezzi dei vini permangono invariati.

In *Toscana* il commercio dei vini è poco attivo; i prezzi al grado ettolitro sono: L. 10 a 11 per le qualità scadenti; L. 12 a 13 per le medie e L. 16 a 17 per quelle fini; i vini bianchi aretini si quotano da L. 120 a 140 all'ettolitro.

Nel *Lazio* il mercato vinicolo è invece discretamente attivo specialmente a Velletri ove i vini si pagano da L. 200 a 230 all'ettolitro a seconda le qualità. Si confermano la scarsa cacciata delle viti ed i danni causati dalle brinate.

Anche in *Puglia* dove trovansi ancora abbondanti partite invendute; i mercati vinicoli sono discretamente attivi. I prezzi dei vini sono L 15 a 16 al grado ettolitro per i vini rossi da taglio di qualità extra: L. 13 a 14,50 per quelli rossi correnti e L. 13 a 14, sempre al grado ettolitro, per i bianchi. Lo stato dei vigneti è soddisfacente.

In *Sicilia* nella zona etnea il mercato dei vini è calmo; i detentori delle partite invendute aumentano giornalmente le loro pretese. Il tempo è incostante. Nella provincia di Siracusa notasi invece un discreto movimento nell'acquisto dei vini sulla base dei soliti prezzi.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di maggio.

26 – Concerie italiane riunite – Torino.
» – Fondi e Case – Milano.
» – Grandi magazzini italiani – Napoli.
» – Digerini e Marinai – Firenze.
» – Palazzo delle assicurazioni – Roma.
27 – Strade ferrate meridionali – Firenze.
» – S. M. E. T. – Firenze.
» – «Costanza» di assicurazione trasporti – Milano.
» – Sila Savelli – Milano.
» – Gasometri e acquedotti – Bologna.

Il Congresso dei Sanitari Igienisti

Si è iniziato ieri nella sede dell'Ordine dei Medici di Roma l'assemblea dei sanitari addetti alla vigilanza igienica, che si propone tra l'altro lo scopo di additare al pubblico ed agli organi dello Stato i nuovi doveri per provvedere alle condizioni sanitarie del Paese. Tra i presenti notati: prof. Silvagni pres. della Feder. degli Ordini dei medici d'Italia, prof. Ballerini pres. Ord. dei medici di Roma, prof. Gualducci pres. dell'Ass. Naz. veterinaria, dottor Martinelli pres. dell'Ass. dei medici condotti, i proff. Giuseppe Tesceira di Perugia, Gasperini di Firenze, Secchieri di Lendinara, col. Massini di Anagni, Nesi di Reggio Calabria, Pezza di Mortara, De Plato di Aquila, Baldoni di Brescia, Mastrostefano di Teano, Grassi di Castellammare, Malusardi, Guidi, Pecori, Piperno, Mariotti, avv. Selvaggi di Roma; i veterinari dott. Cazzella e Rosati.

Apre la seduta il magg. med. dottor Vittorio Rainaldi di Roma il quale, giustificata l'assenza del pres. prof. Gualdi chiamato a far parte della Commissione si Riforma dei servizi sanitari presso la Dir. Gen. di Sanità Pubblica, comunica la composizione del nuovo Consiglio federale nelle persone dei dottori: Braccini e Cingolani, per l'Ass. Naz. dei medici Condotti; Grassi e Rainaldi per gli Ufficiali sanitari, liberi esercenti, Palomba e Mariotti per il personale degli uffici di igiene; Texeira e Gadola per il personale dei laboratori, Bolli e Petrini per i Veterinari.

Partecipa inoltre che, data la incrollabile decisione del prof. Gualdi di non accettare la rielezione, il Consiglio si riserva di procedere domani alla nomina del nuovo presidente.

Dà in ultimo lettura di una lettera del comm. Lutrario, dir. gen. della Sanità Pubblica, che invia un suo delegato al Congresso pel quale manifesta la sua simpatia, formulando i migliori auguri.

La lettera del comm. Lutranio è accolta da unanimi applausi.

Per acclamazione viene chiamato alla presidenza il prof. Gasperini di Firenze che pronunzia applaudite parole di circostanza.

Il dott. Palomba a nome della presidenza espone la relazione morale che viene assai applaudita.

Sulla riforma della costituzione federale prospettata dagli Ufficiali sanitari capi d'ufficio si discute ampiamente da parte dei dott. Gasperini, Palomba, Pezza ed altri. Si delibera di mantenere l'attuale sistema federale invitando i capi di ufficio a parteciparvi. Circa l'ordinamento dei servizi di vigilanza igienico-sanitaria locale vengono formulati voti pel riconoscimeno giuridico dell'ufficiale sanitario e del personale degli Uffici d'igiene, per la costituzione e funzionamento di questi uffici con azione espansiva oltre il territorio comunale, per il miglioramento economico e di carriera di tutto il personale.

Alla discussione di questi voti hanno partecipato con notevoli discorsi il pres. Gasperini, il prof. Gualducci, Secchieri, Martinelli, Piazza, Grassi, Mariotti, Palomba ed altri.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE.

Pres. comm. Giannattasio – *P. M.* cav. Seganti – *Difesa*: avv. Romualdi e De Grossi – *P. C.* avv. Albano e Petroni.

Omicidio premeditato a Marino.

Ieri sera ebbe termine la causa contro Nicola Durante, imputato di duplice omicidio premeditato per avere il 29 maggio 1917, ucciso per gelosia, Ampelio Fanasca e la fidanzata di costui Cristina Dominici.

I giurati esclusero l'aggravante della premeditazione e concessero i benefici della provocazione e delle attenuanti.

In seguito a tale verdetto il presidente condannò il Durante a 21 anni 4 mesi e 5 giorni di reclusione, indulto compreso.

TRIBUNALE — VIII SEZIONE PENALE

Presid.: cav. Battista — *Giudici*: Pironti e Mottola — *P. M.* cav. Coco — *P. C.*: avv. Gregoraci — Strani, e Boggiano — *Difesa* avv. Escobedo, Mazzino e Coco.

Querela Ditta Barsi-tenente Stromboli

Dopo parecchie udienze, ieri terminò la causa per diffamazione intentata dalla Ditta Barsi di Genova contro il tenente dottor Alfredo Stromboli.

Il Tribunale assolse l'imputato perchè i fatti a lui addebitati non costituivano reato e condannò la parte civile, meno i danni, alle spese del giudizio e al rimborso di quelle fatte dallo Stromboli.

Il P. M. aveva concluso per l'assoluzione per insufficienza di prove.

XI SEZIONE PENALE

Pres. cav. Montesano – *P. M.* cav. Benedetti – *Difesa* avv. Giorgi e Patroni

Omicidio colposo

Nella tenuta Teri Pagnotta, il 9 agosto dell'anno scorso, Sebastiano Zuccari, maneggiando un fucile carico fece esplodere un colpo che uccise il soldato Pasquale Nardoni di scorta ai prigionieri addetti ai lavori della tenuta stessa di proprietà del principe Carlo Torlonia.

Il Tribunale ha esclusa la responsabilità civile del principe Torlonia ed ha condannato lo Zuccari, col beneficio dell'amnistia, a 4 mesi di reclusione.

Processo Cavallini

Udienza di ieri

L'udienza di ieri è trascorsa con la deposizione del teste Darruq, la quale ha cagionato i soliti vivaci contrasti della difesa, anche perchè è stato un'altra volta sollevato un formale incidente per decidere se il Darruq sia o no, un teste falso. Ad ogni modo non si è ancora riesciti a stabilire se il Cavallini era o meno in buona fede quando il 29 marzo 1915 riscosse a Zurigo due milioni per portarli a Bolo.

Dopo di che l'udienza è stata rinviata ad oggi. Il Tribunale nella seduta odierna si pronunzierà sull'incidente in parola.

Credito, Industria e Commercio

Settimana di ansie nell'attesa, di notizie precise sul complesso problema adriatico. Lo spirito pubblico continua a mantenersi elevato; gli affari si svolgono in un ambiente abbastanza sereno e fiducioso.

Preoccupa sempre la deficienza del carbone; molto limitate le importazioni di carbone americano. Di fatto, i prezzi poi di quest'ultimo sono alti; e, per il trasporto, le difficoltà sono enormi. Il nostro scarso naviglio non può essere adibito, specie per la distanza, al carico del carbone; e così, si rimane col conforto dell'avvenire.....

Si afferma — e ciò è penoso — che i nostri piroscafi, per insufficienza di scorte nei nostri scali, siano di frequente costretti a provvedersi di carbone nei porti inglesi del Mediterraneo; e può comprendersi bene con quale perdita di tempo, oltre al resto.

Nè si può prevedere fino a quando durerà un tale stato di cose, poichè, finora, non abbiamo buone notizie riguardo al domani della nostra marina mercantile. Senza le navi, non si può far nulla.

Intanto, non è fuor di luogo una constatazione statistica. Abbiamo qui davanti l'ultimo fascicolo pubblicato dal Ministero delle Finanze, relativo al nostro commercio con l'estero nel primo mese del 1919. Or bene, da tale fascicolo rileviamo che la importazione di carbone fossile, nel gennaio 1919, è stata di complessive tonnellate 340.430, per lire 64.681.700; mentre secondo la statistica del gennaio 1914 (cioè prima della conflagrazione), l'importazione allora fu di tonnellate 917.475, per L. 31.652.887. Nel gennaio 1918, abbiamo importato dalla Gran Bretagna 316.651 tonnellate di carbone, e, nel corrispondente mese del 1914, ne importammo tonn. 798.401. L'importazione dagli Stati Uniti nel 1919 (sempre mese di gennaio), è stata di tonn. 507; nel 1913, di tonn. 13.169.

Con le cifre, meglio che con le parole, ognuno può farsi un concetto esatto della situazione, che non è delle più lusinghiere.

Ed è in tale situazione appunto ancor più mirabile la calma, cui più sopra accennavamo, dei nostri circoli finanziari e di tutte le forze produttive del Paese. Perchè è nel Paese la ferrea volontà del lavoro, della lotta costante, che non conosce gli indugi e le incertezze, pur di dimostrare, con l'opera, quanto sa e può un popolo di fronte a qualsiasi ostacolo.

***

Mercato resis ente.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3 ½ %, da 85,40, prezzo di chiusura della settimana precedente, è salita ad 85,65, al 19, per retrocedere fino ad 85,05, al 22; al 23, la troviamo ad 85,15. Il *Consolidato* 5 %, da 92,70, al 17, è disceso fino a 92,15, al 21, per riprendersi a 92,25 al 23 corr.

Azioni **Bancarie.** — La *Banca d'Italia*, da 1503, al 17, è ribassata fino a 1499, al 20; è quindi ascesa di nuovo a 1505, al 21, ripiegando dopo a 1490, al 22, per rettificarsi a 1492, al 23. *Istituto Fondiario*, fermo a 530. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1258, al 19 corr., ha declinato fino a 1238, al 21, per ritornare su a 1241, al 22, ed a 1259, al 23. Il *Credito Italiano*, da 740, al 17, è salito a 755, al 19, retrocedendo in seguito fino a 742, al 22; si è iscritto a 743, al 23. La *Banca Italiana di Sconto*, da 650, al 20, ha ripiegato fino a 645, al 22; ha segnato 647, al 23 del mese. *Il Banco Roma*, da 113 ½, al 17, a 113, al 19; così è rimasto fino al 23.

Trasporti. — Buona tendenza. Le *Meridionali*, da 527, al 17, sono andate a 528 e ad 529, al 20, e poi giù a 526, al 21; al 22, han registrato 530, ed, al 23, 532. *Mediterranee*: 264,50 – 266 – 265 266. Le *Rubattino*, da 864, al 17 corr., son discese fino ed 854, al 21, per risalire fino ad 858, al 22, e ad 866, al 23. *Navigazione Libera Triestina*: 1975. *Snia* 110 ½ – 113 – 110 ½ 111 e 111 ½. Le azioni *Tramw. Omnibus*, da 170, al 20 corr., sono ascese a 176, al 21, a 185, e d a 186, al 23.

Metallurgiche e minerarie. — Sostenute. Le *Terni*, da 3250, al 17, si sono spostate a 3270, al 19 ed a 3300, al 20, retrocedendo a 3290, al 22, ed a 3250, al 23. Le *Ansaldo*, oscillanti fra 245 e 246. *Ilva*, da 237, al 17, son salite a 238 ½, al 19, a 242, al 20, ed a 243, al 21; si sono iscritte a 243 ½ al 23. *Metallurgica* invariato il prezzo à 153. Le *Elba*, da 378, al 17, a 385, al 19, ed a 395, al 20; han declinato poscia a 382 al 22, ed a 380, al 23. Le *Montecatini*, da 150, al 17, han ripiegato a 148, al 19, per ascendere di nuovo fino a 154, al 21, ed a 163, al 23.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 522, al 17, sono salite a 542, al 19, a 548 al 20, ed a 551, al 21; han ceduto leggermente a 550, al 22, per ritornare a 551, al 23. *Zuccheri Romani*, da 91 a 91 ½, al 20, per ripiegare a 90, al 21, e rettificarsi a 91, al 22. *Molini Pantanella*, da 153, al 19, a 152, al 20, sono andate su a 154, al 22.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 980, al 17, sono ascese fino a 1000, al 20; han retrocesso a 997, al 22, per riprendersi fino a 1008, al 23. Le *Azoto* da 331, al 19, a 333, al 20, ed a 336, al 22, chiudendo a 334, al 23. Le *Elettrochimica*, da 141, al 17, a 143 ½, al 19, per segnare di nuovo 141, al 20, e registrare quindi 140½, al 22, e 140, al 23. Le azioni *Concimi Romani*, da 183, al 17, a 181, al 19, e poi ancora a 183, al 20, per proseguire a 183 ½, al 22, ed a 184, al 23 corr. *Forni Elettrici*, da 103 a 102, al 19, han registrato 104, al 23. *Gas Roma*, da 835, al 19, spostatesi ad 834, al 20, sono riandate su ad 850, al 21, per ripiegare ad 845, al 22.

Acque. — *Acqua Marcia*, ferme le azioni a 1910. Le *Condotte d'Acqua*, da 280, al 17, han retrocesso a 274 al 19, per riprendersi a 277, al 23 corr.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 380, al 20, a 381 ed a 385, al 22, han proseguito a 392, al 23. *Beni Stabili*, da 275 a 274, al 19, e poi, nuovamente, a 275, al 20; han segnato 275 ½, al 21, 274, al 22, e 278, al 23. *Imprese Fondiarie*: 91 ½ – 90 ½ – 90 e 90 ½. Le azioni *Fondi Rustici*, da 332 a 331, al 19; le ritroviamo a 332, al 20, per spostarsi dopo a 332 ½, al 21, a 332, al 22, ed a 335, al 23. *Risanamento*, da 398, al 17, han ripiegato a 395, al 19, ed a 393, al 22.

Diverse. — Le *Fiat*, da 576, al 17, sono salite a 594, al 19, per declinare a 584 ed a 581, al 22; al 23, han registrato 588. Le *Cotoniere*, prezzo invariato a 113. Le *Marconi*, da 178, al 17, sono andate su fino a 207, al 21, per proseguire ancora fino a 217 ½, al 23 corr.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	17 maggio	23 maggio
Rend. It. 3 ½ % conv.	85 40	85 15
» » 3 ½ % 1902	78 50	78 50
Consolidato 5 %	92 70	92 25
Obbl. Ferr It. 3 %	310 —	310 —
Banca d'Italia	1503 —	1492 —
Istituto Fondiario	530 —	530 —
Banca Comm. Ital.	1258 —	1259 —
Credito Italiano	740 —	743 —
Banca It. di Sconto	650 —	647 —
Banco di Roma	113 ½	113 —
Meridionali	527 —	532 —
Mediterraneo	264 50	266 —
Rubattino	864 —	866 —
Nav. Libera Triestina	1975 —	1975 —
S. N. I. A.	110 ½	111 ½
Tramw. Omnibus (Roma)	170 —	186 —
Terni	3250 —	3250 —
Ansaldo	246 —	246 —
Ilva	237 —	243 ½
Metallurgica	153 —	153 —
Elba	378 —	380 —
Antimonio	80 —	80 —
Montecatini	150 —	163 —
Eridania	522 —	551 —
Zuccheri Romani	91 —	91 —
Molini Pantanella	153 —	154 —
Carburo di Calcio	980 —	1008 —
Azoto	331 —	334 —
Elettrochimica	141 —	140 —
Concimi Romani	183 —	184 —
Forni Elettrici	103 —	104 —
Gas di Roma	835 —	845 —
Acqua Marcia	1910 —	1910 —
Condotte d'Acqua	280 —	277 —
Immobiliari	380 —	392 —
Beni Stabili	275 —	278 —
Imprese Fondiarie	91 ½	90 ½
Fondi Rustici	332 —	335 —
Risanamento	398 —	393 —
Fiat	576 —	588 —
Cotoniere	113 —	113 —
Marconi	178 —	217 ½

Oggi, 24 maggio, Borsa chiusa.

CRONACA DI ROMA

IL XXIV MAGGIO

Oggi Roma capitale commemora il giorno in cui l'Italia entrò nel conflitto europeo.

Quali che siano i risultati di questa guerra, Roma non dimentica l'eroismo dei suoi figli diletti caduti, nè la fermezza del suo popolo che sopportò e sopporta senza lamenti, inauditi sacrifici.

Ed è a questi morti gloriosi, è a questo popolo degno dei suoi maggiori che oggi Roma tributa il suo omaggio riverente.

IL MANIFESTO DEL SINDACO

Cittadini!

Oggi ricorre la data memoranda, in cui dal Campidoglio partì il grido di guerra che doveva scrivere l'ultima pagina del nostro riscatto.

Quel grido fu l'espressione ineluttabile della volontà nazionale, ritemprata da una lunga serie di sacrifici e di martirii; fu l'eco della coscienza di un popolo, che si sente maturo a più alti destini.

Romani!

Il 24 Maggio 1915 aprì un nuovo ciclo della nostra storia. L'Italia, unita nelle sue genti e nella sua anima, guarda oggi all'avvenire con la luce della sua civiltà, che guidò il mondo sulla via del progresso e della giustizia. E' questa la via Sacra sulla quale dobbiamo segnare il trionfo della nostra vittoria. Su questa via procediamo forti e sicuri nelle gare fraterne della libertà e del lavoro.

Roma, dal Campidoglio, li 24 Maggio 1919.

Il Sindaco
PROSPERO COLONNA

Il segretario generale
Enrico Caselli

Il discorso di d'Annunzio all'Augusteo. — Oggi alle 17, Gabriele d'Annunzio celebrerà all'Augusteo il IV anniversario della nostra entrata in guerra.

All'Ospedale Regina Elena. — All'Ospedale della C. R. I. Regina Elena in via Toscana, la data dell'entrata dell'Italia in guerra sarà solennizzata con lo svolgimento del seguente programma:

Ore 10.30 Gara di tiro – ore 17 *The* musicale offerto dagli ufficiali feriti – ore 19.30 spettacolo cinematografico con illuminazione a bengala nel giardino.

Alla riunione hanno cortesemente aderito: il violoncellista Rosati dell'*Augusteo*, il tenore Piliego e il baritono Franci del *Costanzi*; l'arpista sig.na Giobbe, il soprano sig.na Pasetti-Mendicini e il poeta *Trilussa*.

Siederà al piano il m. Alcide Zuccarini.

I mutilati per i caduti in guerra. — I mutilati e gli invalidi di guerra si riuniranno alle 10 al cancello d'ingresso del Verano per recarsi in corteo, a deporre una corona in onore dei caduti in guerra.

La «Propaganda Latina». — La presidenza della *Propaganda Latina* invita tutti gli aderenti a partecipare alla grande manifestazione patriottica di oggi.

La chiusura degli uffici pubblici. — Oggi i Ministeri e tutti gli altri uffici pubblici, compresi gli Istituti di credito rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane.

Un funerale in suffragio dei caduti. — Questa mattina alle 9 nella chiesa di S. Ignazio, a cura dell'Associaz. fra le madri e vedove dei combattenti caduti e dell'Unione Naz. tra i militari cattolici mutilati, invalidi e reduci di guerra, sarà celebrato un solenne funerale in suffragio dei prodi che sacrificarono la vita sui campi di battaglia.

Vi interverranno le Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, il Corpo diplomatico, le rappresentanze dei reggimenti residenti in Roma e delle associaz. cattoliche.

La Messa sarà celebrata da mons. Bartolomasi vescovo dell'Esercito e dell'Armata.

Le Autorità avranno ingresso dalla porticina di via Sant'Ignazio; le truppe dalla porta di destra, il popolo dalla porta centrale e le Associaz. dalla porta di sinistra della facciata della chiesa.

Le sole rappresentanze con le bandiere avranno ingresso dalla porta di via del Caravita per riunirsi in sagrestia.

L'Assoc. Naz. fra mutilati ed invalidi di guerra. — (*Sezione di Roma*), ci comunica il testo di un manifesto, compilato in occasione del 24 maggio, la cui affissione non ha avuto luogo essendo intervenuto il *veto* della Questura e che a nostra volta non pubblichiamo per evitare alla Censura il fastidio di infierire una seconda volta.

QUIRINALE — S. M. il Re ha ricevuto l'on. Torre, il gen. Giorgio Bompiani e il cav. uff. prof. Giovanni Racchi rappresentanti della Federaz. Ginnastica Naz. Italiana che ha indetto il «Concorso d'Onore» fra i corsi di istruzione premilitare.

Il Sovrano ha appreso con evidente soddisfazione che al Concorso interverranno ben 240 squadre delle varie provincie d'Italia e che vi saranno rappresentate anche le nuove provincie del Trentino, dell'Istria e di Dalmazia.

La «Gara Reale» avrà luogo nel pomeriggio del 1° giugno allo Stadio Nazionale e promette di riuscire una manifestazione degna del fine educativo cui mira, che riguarda un alto interesse della Nazione.

S. M. il Re e la Famiglia Reale interverranno alla Gara e così pure il Conte di Torino, presidente onorario del Concorso.

— Ieri mattina S. A. R. il Principe Ereditario ha voluto onorare di sua presenza la solenne commemorazione che si è fatta al R. Liceo, Ginnasio «Tasso» dei valorosi alunni dell'istituto caduti durante la guerra. Oltre S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal comandante Bonaldi, erano presenti il Min. Berenini, il gen. Morrone per il Ministro della guerra, l'ammiraglio Resio per il Ministro della Marina, il gen. Jallù, l'Assessore Di Benedetto per il Sindaco di Roma.

La cerimonia si è svolta semplice ed austera. Dopo i discorsi commemorativi del Preside del Liceo, prof. Tullio Tentori e del prof. Badini, il Principe Ereditario e le autorità hanno assistito allo scoprimento della lapide che ricorda i caduti, opera dello scultore Gazzeri, la quale reca la leggenda: «Furono alunni qui, dettero la giovane vita per una più grande Italia»

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. De Lai, vesc. di Sabina, segr. della Congreg. Concistoriale; mons. Carlo Ginisty, vesc. di Verdun, mons. prior, prelato Uditore della S. Rota; p. Giuseppe Marini S. J. preposito gen. di Venezia; p. Augusto Sordet, consultore gen. dei sacerdoti del SS. Redentore; p. Ludovico Ferretti, O. P., vic. gen. della Congreg. di S. Marco, con il p. m. Costanzo Becchi; il sig. Luigi Corallo dei sacerdoti della Missione; il conte Pietro de Thibault de Boesinghe; l'avv. Giacomo Salvatori con due nipoti; il sig. Hilaire Belloc con le figlie; il sig. Augusto Da Silva Carvalho Osorio e signora; la contessa Gilberta Moréschal Nasalli Rocca con la figlia e la sig.na Maria Clauser; la signora Brunel con la sorella.

S. P. Q. R.

ELARGIZIONE DEL PRESIDENTE DEL BRASILE

Per evitare disguidi e perdite di tempo, il Sindaco Colonna ha deciso di rimettere alla Presidenza della Congregazione di Carità ed a quella del Comitato di Organizzazione Civile, in parti rispettivamente uguali, la somma testè lasciata, in elargizione, dal Presidente della Repubblica del Brasile a vantaggio dei poveri di Roma.

Alle segreterie, pertanto, delle due predette istituzioni dovranno esclusivamente indirizzarsi d'ora innanzi, le domande di sussidio e non già al Gabinetto del Sindaco che ha già provveduto a sua volta alla destinazione delle precedenti domande sinora pervenute.

ZUCCHERO DI STATO PER LA MESCITA. — Il gabinetto del Sindaco avverte che dal giorno 26 corr. tornerà ad aver pieno vigore l'ordinanza sindacale del 21 marzo p.p.; di cui fu temporaneamente sospesa l'applicazione nel senso che nei caffè, nelle latterie e nei *bars* e generalmente in tutti i pubblici esercizi, per uso della mescita di caffè, di caffè-latte, di qualunque altra bevanda dolcificata, dovrà impiegarsi esclusivamente zucchero di Stato, di cui gli esercenti ricevono regolare assegnazione a mezzo di licenza sindacale.

I suddetti pubblici esercenti dovranno inoltre fornire ai clienti lo zucchero di Stato per la mescita, in pezzi, come viene posto in vendita, e non triturato o ridotto in polvere.

ASSEGNAZIONE ZUCCHERO DI GIUGNO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal Servizio Contingentamento in piazza delle Coppelle 9, nei seguenti giorni:

zucchero per la rivendita, dal 26 al 31 maggio;

zucchero per la mescita e per la fabbricazione dei prodotti zuccherati, dal 1° al 6 giugno;

Trascorsi i suddetti giorni nessuna licenza sindacale potrà più essere rilasciata dal Servizio Contingentamento.

Si rammenta che per la rivendita verrà assegnato zucchero comune e per la mescita esclusivamente zucchero di Stato.

TESSERE ALLE AZIENDE AGRARIE ED ALLE COLLETTIVITA'. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il reparto dell'Ufficio d'Annona che provvede al rilascio delle tessere per acquisto di generi razionati alle Aziende agricole, collettività, istituti ecc. si è trasferito dai locali di via Aracoeli 2, in quelli del Servizio di Contingentamento in piazza delle Coppelle 9.

UNA CERIMONIA ALLA CROCE ROSSA

Ieri alle 11, alla sede centrale della *Croce Rossa Italiana*, in via Toscana la Presidenza Generale ha voluto premiare alcuni benemeriti cittadini, che maggiormente si distinsero nel contribuire alla raccolta di coperte di lana per i soldati, organizzata dalla grande Istituzione umanitaria al domani nefasto di Caporetto, e nella riuscita della Lotteria per l'apertura in Roma di un laboratorio-scuola per l'istruzione pratica di infermieri ed infermiere.

Come i lettori rammenteranno, vennero raccolte dal primo Comitato 11.177 coperte di lana e circa 26 mila lire in denaro, adoperato all'acquisto di altre coperte – con una spesa totale di 800 lire circa – e dal secondo Comitato 320 mila lire.

Nell'Ufficio della Presidenza erano stati adunati i premiati. Vi erano il Presidente Generale senatore Giuseppe Frascara, il Direttore Generale, maggior generale, dott. Giuseppe Brezzi, il capo delle Previdenze Sociali, colonnello cav. Baduel, il conte Macchi di Cellere membro del Consiglio Direttivo, e il cav. Renzo Rossi, dell'Ufficio Centrale di Propaganda.

Il quale ultimo espose brevemente l'opera attiva e piena di abnegazione dei due Comitati dopo di che il senatore Frascara pronunciò un notevole discorso, ringraziando coloro a cui la *Croce Rossa* volle dare un particolare attestato di riconoscenza per l'alta loro benemerenza ed accennando alla nuova attività a cui l'Istituzione intende inspirare il suo avvenire. Già si è fondata la Lega fra le *Croci Rosse* di tutti i paesi civili. Lega che è presieduta dal Presidente Generale della *Croce Rossa Americana*, vice-presidente quello della *Croce Rossa Britannica*, e consiglieri i Presidenti Generali delle *Croci Rosse Italiana, Giapponese Francese.*

Occorre che all'Istituzione nostra sia dato il maggior fervore di aiuto morale e materiale da parte dei cittadini che ne apprezzano i nobilissimi scopi, che sanno quanto bene essa sparge, prima sempre ove siano sofferenze a lenire, presso le trincee su cui romba il cannone, là dove sommovimenti tellurici, o inondazioni, o morbi fanno strage, sui campi ove occorre contendere alla malaria la vita dei lavoratori delle campagne. Ha poi accennato alla grande vittoria delle armi italiane ed alla gravità eccezionale del momento presente, che richiede nervi bene a posto, serenità di giudizi, calma di attesa, fede nella giustizia.

Ha risposto brevemente, a nome dei premiati, il comm. Vittorio Emanuele Bianchi, ringraziando e facendosi garante del proposito di tutti i presenti di cooperare con ogni intelletto d'amore allo sviluppo sempre maggiore della *Croce Rossa Italiana*.

Ecco l'elenco dei cittadini a cui sono stati assegnati diploma e medaglie di benemerenza:

Del Comitato per la raccolta di coperte:

Medaglia d'oro: rag. Riccardo Mantegazza, prof. comm. Gaetano Grisostomi Marini, Augusto Cartoni e cav. uff. Ausonio Levi.

Medaglia d'argento: comm. Vittorio Emanuele Bianchi, cav. uff. Paolo de Gislimberti e com. Ercole Cartoni.

Del Comitato per la lotteria:

Medaglia d'oro grande: comm. Cesare Augusto Ristori delegato della Presidenza della Croce Rossa alle operazioni relative alla lotteria.

Medaglia d'oro signori Bellacci e Pardi.

I FUNERALI DELL'ING. RIVETTA. — Ieri mattina alle 11 si sono svolti i funerali del conte ing. Vittorio Rivetta padre del collega Pietro Silvio direttore della rivista *Noi e il Mondo*.

La salma, dopo l'assoluzione impartita nella chiesa di S. Giovanni all'Isola Tiberina, è stata trasportata al Verano.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il sen. De Blasio, il gen. Castellazzi, il colonn. Pettinati, Lucio D'Ambra.

ONORIFICENZA. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. Giuseppe Conti Amministratore Delegato e Direttore Generale della *Soc. An. G. Conti* è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia: questo lusinghiero premio alle singolari benemerenze acquistate nel commercio delle macchine agricole in Italia dal cav. Conti, ha rallegrato quanti conoscono e apprezzano il suo valore e la sua probità.

Congratulazioni vivissime.

PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI. — Presieduta dall'on. Gallenga, si è riunita l'assemb. gen. dei soci della Società romana per la protezione degli animali, con l'intervento di numerosi soci italiani e della colonia straniera, del cav. Sorisio in rappresentanza del Prefetto e del col. Rossi Comand. la Divisione delle guardie di città.

La relazione morale e finanziaria ha dimostrato quanto bene in questo campo di educazione sociale sia riuscito a fare il Consiglio direttivo della Società,